

ENNA: CINEMATOGRAFO

Università Kore

LA GRANDE ADDOPATA

che ne sarà di noi

Autodromo di Pergusa e Riserva Pergusina

Monte Salvo Viale 10 Novembre Viale Diaz

Teatro Garibaldi

Piazza Balata

Castello di Lombardina

IL FANTASMA DELL'OPERA

UN GIORNO DI ORDINARIA FOLLIA

(Il servizio a pag. 2 a cura di Massimo Castagna)

Cinematografo

Quando criticiamo le istituzioni, mettendo in risalto le cose che non funzionano nella città capoluogo, non lo facciamo di certo per partito preso, ma soltanto perché amiamo la Città che vorremmo fosse decisamente migliore di quanto lo sia stata in passato. E quando attacchiamo qualcuno della scena politica e amministrativa lo facciamo affinché si possa ottenere qualcosa di buono perché siamo convinti che la critica alla fine faccia bene a chi amministra e anche a chi dovrebbe fare opposizione.

Dopo cinque anni di attività di Dedalo la situazione in città è sempre la stessa e le cose si ripetono come nel copione di un film. Cose vecchie, trite e ritrite, proprio come quei vecchi cinema che all'inizio del secolo scorso tutti chiamavano "Cinematografo".

E come un cinematografo assistiamo al lento passare del tempo che tutto distrugge, magari con l'aiuto della classe politica, dirigente ed istituzionale. E anche, aggiungerei noi, con la reale complicità del cittadino che tutto vede distruggersi, ma nulla fa per salvare il salvabile. E la città di Enna è come un film con tante scene, sempre le stesse da anni; il Teatro Garibaldi del quale si annuncia periodicamente la riapertura, ma che non apre mai, salvo a pagare la impresa che sta eseguendo i lavori, che di soldi da anticipare non ne ha più. Una città completamente al buio, tranne qualche rara eccezione che, guarda caso, interessa il centro storico; una città che nelle sere d'inverno ricorda i coprifuoco della seconda guerra.

Un Castello che sembra davvero "il fantasma dell'opera" del quale tutti parlano, ma nessuno agisce, scaricandosi reciprocamente ogni responsabilità davanti all'opinione pubblica.

E che dire del Piano Regolatore Generale approvato dalla Giunta al Consiglio e del quale si sono perse le tracce senza che alcuno alzi un dito per dire "scusate, ma che a che punto siamo?" E poi c'è il traffico con annunciate continue rivoluzioni, ma che continua ad intasare la città. E poi c'è il lago di Pergusa che non è più né un circuito automobilistico, né una riserva compiuta, e tutti gli attori interessati fanno come gli struzzi, con la testa sotto la sabbia, senza che nessuno dei proprietari delle attività commerciali di Pergusa osi proferire una sola parola.

Non c'è una sola cosa che funzioni, neanche l'Università che ormai tutta la stampa nazionale addita come il massimo del consociativismo politico, o come un laureificio o diplomificio dove vanno tutti quelli che hanno voglia di laureare la fretta e l'ignoranza.

Se il Comune capoluogo piange, la Provincia non ride, con i suoi mille problemi, i suoi tantissimi sprechi e i dimi-nuiti trasferimenti dalla Regione. Non c'è programmazione, non ci sono idee, solo la ricerca del prestigio e della posizione personale. A nessuno sbatte un di niente e nessuno.

Quello che appare gravissimo è che tutti pensano che la colpa sia sempre dell'altro e a nessuno passa per la mente l'idea di rassegnare le dimissioni dal proprio incarico. Quante sono le persone che a vario titolo occupano posti di presidente, vice presidente, consigliere di amministrazione, assessori ecc., con profumati compensi mensili? E se le cose non funzionano perché tutti noi dobbiamo continuare a pagarli?

E se il sindaco e il Presidente della Provincia cominciassero con il dare l'esempio? Sarebbe un bel finale da vecchio "cinematografo". Se poi si aggiungessero anche quelli che pensano di essere indispensabili il film avrebbe un lieto fine.

Massimo Castagna

SOMMARIO

Disservizi a cura di Giusi Stancanelli	pag. 4
Terza Pagina a cura di Antonio Alvano	pag. 5
Pianeta Provincia a cura di Dario Cardaci	pag. 6
Il dito nell'occhio a cura di Peppino Margiotta	pag. 7
L'occhio sulla città a cura di Massimo Castagna	pag. 8 - 9
Cultura e Società	pag. 10
Henna nell'antichità a cura di Enzo Cammarata	pag. 11
Pensieri e Parole a cura di Mario Rizzo	pag. 11
Fuori logo a cura di Cinzia Farina	pag. 12
La rete delle opportunità a cura di Gaetano Mellia	pag. 12
Terzo settore a cura di Claudio Faraci	pag. 13
Lavoro un mondo poco conosciuto a cura di Giuseppe La Porta	pag. 13
Il Segno della civiltà a cura di Mario Savoca	pag. 14
Riceviamo e pubblichiamo	pag. 14
Eventi	pag. 15
Provincia	pag. 16 - 17 - 18
Sicilia a cura di Mario Barbarino	pag. 20
Brevi Sicilia	pag. 21
Lo sport a cura di Marianna La Porta e Liborio Severino	pag. 23
Motori a cura di Giuseppe Telaro	pag. 23
Musica a cura di William Vetri	pag. 24
Oltre il senso di.... a cura di Giuliana Rocca	pag. 24
Conoscere e sapere	
Grafologia a cura di Benito Sarda	pag. 25
Parliamo di condomino a cura di Carmelo Battiato	pag. 25
Salute a cura di Nuccio Russo	pag. 25
INPS a cura di Gigi Vella	pag. 25
Lo strizza cervelli di Dedalo	pag. 26
L'angolo degli annunci	pag. 26

www.dedalomultimedia.it

DEDALO multimedia.it

DEDALO News

DEDALO Sport

redazione dedalo@hotmail.it

Vado, scelgo bene e mi CONVIENE!

CERAMICHE & DINTORNI

New Concept Store

...Solo emozioni?

Tornare a casa, il centro del tuo mondo.

Riconoscere le forme ed i colori che ti appartengono e rivelano il gusto e l'armonia di materiali scelti per te.

...IL PAVIMENTO

Gres porcellanato delle migliori marche, parquet in legno prefiniti ed in massello, con assistenza tecnica e posa specializzata, laminati e melaminici.

...IL BAGNO E LA CUCINA

Rivestimenti delle più pregiate ceramiche, mosaici in vetro, ceramica ed argilla, marmi e pietre ricomposte, maioliche antiche, graniglie

...& ALTRO

Rubinerie, vasche e docce idromassaggio, saune, sanitari, accessori e mobili da bagno del più prestigioso "Made in Italy".

...& ANCORA

Porte interne, camini & stufe, scale prefabbricate, oggetti d'arredo, quadri, tappeti, articoli da regalo, lista nozze.

Mettilo bene in testa...! Vieni a trovarci nei nostri nuovi locali in **Via Leonardo da Vinci, 9/A** ad Enna Bassa e potrai scegliere tra le migliori marche al miglior prezzo e alle migliori condizioni.



Via Leonardo da Vinci 9/A - Enna Bassa - tel. 0935.531105 - 0935.531106

4



DISSERVIZI
a cura di
Giusi Stancanelli



Piazza Santa Sofia



Case popolari: patrimonio a rischio.

Il nuovo anno appena iniziato rappresenta per molti una speranza per la risoluzione di alcuni annosi problemi che affliggono la città. Tra questi, parliamo di un patrimonio che il comune di Enna possiede, ma che non ha mai valorizzato: le case popolari comunali. Più volte è stato denunciato lo stato di abbandono in cui versano: balconi con ringhiere cadenti, locali abbandonati da anni gravemente danneggiati e occupati abusivamente, trasformati in depositi, magazzini o garage; e ancora, appartamenti dati in subaffitto a studenti universitari. Molti edifici, da parecchi tempo, non vengono sottoposti a regolare manutenzione e per alcuni vi è un reale pericolo di staticità. Quasi l'80% degli assegnatari risultano irregolari, e, secondo quanto affermano i sindacati Cisl, Uniat, Uil, molti non hanno un regolare contratto di locazione, e chi ce l'ha non paga nessun canone poiché non è stato mai richiesto da alcuno, oppure chi lo paga versa ancora quote vecchissime e mai aggiornate.



Fermare la pioggia?

Sarà capitato a tutti di notare ad una fermata dell'autobus persone che attendono sotto la pioggia perché non ci sono le pensiline. Una delle situazioni più estreme è riscontrabile sulla Pergusina dove alla fermata tra il quadrivio di S. Anna e l'Ospedale, in entrambi i sensi, si possono notare anziani, studenti e bambini che aspettano l'autobus "a cielo aperto". Occorre precisare che (in direzione S. Anna) è presente una struttura che ha la forma di pensilina ma, arrugginita e ricoperta dall'erba, come del resto anche le tabella che segnalano la presenza di una fermata. Nell'immediato, sembra che munirsi di ombrelli e di ottimi impermeabili sia l'unica soluzione possibile per l'inverno.

Maria Elena Spalletta

N. 2 Anno VI 15 gennaio 2007

C'è tegola e tegola

Si assiste da tempo in città, alla fioritura di strani marchingegni posti su questo o quel tetto; di questi giorni la segnalazione di alcuni cittadini in merito alla messa in opera di uno di questi, nella zona di piazza S. Sofia (leggi zona Mulino a vento), dove sul tetto di un immobile in ristrutturazione campeggia il "mostro" metallico, le cui proporzioni sembrano sovrastare la piccola piazza già deturpata dal "fungo" della vecchia

vasca dell'acqua. Quanti risiedono in zona, lamentano un certo allarme sugli eventuali pericoli per la salute, dovuti alla emissione di onde elettromagnetiche, e non escludono di prendere iniziative di protesta in merito. A guardare i tetti della città, chiunque può sapere chi fa la parabola e chi no, chi ha concesso l'area del tetto alla messa in opera di queste apparecchiature e chi no. Il tutto, alla faccia della "privacy". Ma questo, è il problema minore.

Giusi Stancanelli



Via Della Resistenza

Questi immobili, dovrebbero costituire patrimonio della città rivolto ai cittadini meno abbienti ed invece sono stati lasciati nell'incuria più totale e rappresentano un pessimo biglietto da visita per la città. Nell'ultimo anno, il Comune, sollecitato da Sunia Cgil, Sicut Cisl e Uniat Uil, ha cercato di porre rimedio, ma il tutto è finito spesso al centro di polemiche e di controversie sia con gli inquilini che con i sindacati. L'anno 2007 è per gli assegnatari e gli occupanti abusivi l'anno della "speranza", che tutto venga regolarizzato per poi discutere successivamente anche della loro vendita.

Fatima Pastorelli

Quei posti dimenticati...

La città cambia: nuovi edifici si aggregano in quelli che vanno via via diventando nuovi centri abitati. Segnaletiche sparse un po' ovunque indicano ai cittadini l'esistenza di nuove strutture, a testimonianza del fatto che anche la nostra realtà vive un processo di cambiamento. Relegati in un cantuccio invece sopravvivono vecchi pezzi di storia, un tempo simboli emblematici della nostra città come l'antica Torre di Federico. Maestosa, imponente, sopravvive al lento inesorabile scorrere del tempo per ricordarci un lontano passato.

Tuttavia, nonostante il verde che circonda la Torre e la bellezza di questo monumento storico, non si riesce a capire perché più che un luogo ammirato sia diventato un posto dimenticato. La sua storia intrisa di affascinanti curiosità non suscita più grande interesse, il verde che la circonda non ospita più molta gente se non durante le rare occasioni di rivalutazione di questo luogo. Eppure un modo per vivere un pezzo di storia potrebbe essere quello di non lasciare questo luogo desolato ma di arricchirlo, renderlo più interessante e stimolante di quanto già non sia. Chissà che prima o poi un siffatto luogo attiri più gente e che sullo sfondo di un passato importante si possano realizzare momenti prodotti dalla creatività di chi vorrà ancora pensare che questi posti conservano un grande, inestimabile valore.

Anna Iacuriti



Via Pergusina - Cda Ferrante



Ingresso villa Torre di Federico

Il commento al... commento

La proposta avanzata da Dedalo circa la ipotesi di "UN PATTO PER LA CITTA'" confesso francamente mi lascia molto perplesso; e mi lascia perplesso perché, detto in maniera molto semplice, prima o dopo la lista civica soffre la necessità di una collocazione politica in una delle aree in cui, di solito, sono allocati i partiti politici, e conseguentemente si trasforma da movimento in similpartito per essere poi fagocitata dal partito più esperto in azioni fagocitarie. Ciononostante l'idea ha generato qualche commento nei lettori di Dedalo e leggendone qualcuno di questi, devo confessare, ho riscoperto, qualora ne avessi avuto bisogno, il carattere vero, proprio, tipico, innato dell'Ennese (anche io sono ennese e a tutt'oggi mi piace ancora esserlo). Si legge del "bravo Dedalo", "coraggio Dedalo", "continuate in questa direzione che è la cosa giusta da fare", e qualche altro aggiunge: "se i politici riuscissero a svincolarsi dalle gerarchie dei relativi partiti (difficile) e noi cittadini ci scrolassimo dal letargo civico (ancora più difficile)". E' proprio questo letargo che preoccupa, perché non è un letargo del terzo millennio o della fine del secondo millennio, è un letargo con cui noi conviviamo senza averne fastidio, direi quasi con complicità, impegnati nella critica o nell'invidia, nell'assecondare chi ci procura o ci promette qualche vantaggio, a chiudere occhi ed orecchi su quello che si vede e si sente e che pur riteniamo as-

N. 2 Anno VI 15 gennaio 2007

surdo, impensabile, improponibile, se non qualche volta illegittimo e/o addirittura illegale, eppure deleghiamo altri alla difesa, alla proposta, al progetto, al programma, alla gestione della cosa pubblica. Scriveva un nostro concittadino, scrittore, nell'anno 1926 (Falautano): "Temo assai, mi perdono i miei concittadini, che la indifferenza musulmana dei Castrogiovannesi per tutto quello che riguarda il progresso della nostra città faccia dormire, oppure obliare del tutto...." Non è cambiato proprio niente! Un lettore ritiene utile sentire il parere di

Castrogiovanni - Il municipio



quanti hanno operato nella cosa politica negli ultimi dieci anni, io, avendo operato nella cosa pubblica nel periodo indicato dal lettore, devo ammettere che la volontà di arginare una deriva non la ho percepita, ancora oggi non mi pare ci sia, a nulla è valso o vale l'impegno e l'attività di qualcuno, a molti piace dare fiato alle trombe, ma

TERZA PAGINA

a cura di
Antonio Alvano



a pochi scommettersi senza secondi fini; il dibattito spesso è stato modesto, oggi si potrebbe dire ancor di più, qualora esistesse; di contro ascoltiamo molti bei discorsi, intrisi di impegni e di "faremo", e intanto sulla città regna non una grande pace, come ha scritto un lettore di Dedalo, ma un grande silenzio, perché guai a dire che l'Università....., che l'ATO rifiuti....., che l'ATO acqua....., che l'ASEN....., che il dissesto....., che l'Ente Autodromo....., e potrei continuare! Che ben venga il colpo d'ala, ma da parte dell'elettore, e non da parte del politico svincolato dalla gerarchia del partito di appartenenza! Perché confesso che la barricata stanca e costa sacrifici e denaro, eppure condivido quanto scriveva Paolo Vetri in "Castrogiovanni dagli Svevi all'ultimo dei Borboni di Napoli": "Qui giunto alla meta, prendo congedo. E tu, o mia patria, che fosti un tempo a quell'altezza che ti fu prescritta dall'impeto di un moto arcano, tu ritenuta la città di Cerere, la culla della civiltà, segui il tuo corso luminoso che attraversò i secoli. Possa tu essere veramente una nella unità dell'amore: possa tu essere veramente libera, degna ancora di produrre menti che sappiano ammirare, cuori che ritemprati nel passato sappiano amare:"

5

6



a cura di
Dario Cardaci



Giovani in agricoltura

Boom di finanziamenti dall'Europa", "Enna fa la parte del leone nell'assegnazione dei contributi per il primo insediamento", "Valorizzata la professionalità di centinaia di giovani agricoltori", questi solo alcuni esempi del tono entusiasta con cui si esalta l'intervento dell'UE in favore dei nostri giovani agricoltori. I numeri effettivamente danno un bel quadro della situazione: su 5.126 istanze 1.109 sono state finanziate, facendo così della nostra Provincia la prima in assoluto fra quelle siciliane. Detto questo è però giusto che chi legge ne sappia di più. In estrema sintesi chi avesse compiuto 18 anni pur senza alcuna esperienza nel settore ed avesse potuto dimostrare la disponibilità di un fazzoletto di terra anche con contratto di affitto, poteva avanzare all'UE per tramite della Regione un'istanza di finanziamento diretta ad avviare una nuova impresa agricola nel territorio così da far definire questo intervento come "Primo insediamento". Il finanziamento avrebbe avuto il valore di 20.000 Euro per ogni richiesta. Da qui la folle corsa all'accaparramento delle risorse messe a disposizione, per fortuna frenata dalle oltre 4.000 pratiche respinte. Pur non di meno 1.100 di queste sono state accolte e perché vadano a buon fine e non rappresentino un'altra occasione sprecata in un settore strategico per la nostra povera economia vogliamo porvi di fronte uno scenario del tutto verosimile ma che mai vor-

N. 2 Anno VI 15 gennaio 2007

remmo risultasse invece veritiero. Poniamo il caso che un buon padre di famiglia che di mestiere fa l'impiegato ed abbia 3.000 mq di terreno, cosa comunissima nelle nostre zone, preoccupato per l'avvenire dei suoi tre figli, uno universitario, ma non iscritto in agraria, uno ragioniere disoccupato ed uno all'ultimo anno di liceo, sia venuto a conoscenza della normativa e che decida di presentare un bravo professionista tre istanze diverse supportando ognuna di queste con un contratto d'affitto di 1.000 mq ciascuno. Ovviamente dovrà proporre qualcosa e così progetterà, che so, tre fungaie (tanto le balle si comprano già pronte per la produzione a meno di 7 euro e la copertura ha costi irrisori) e così, grazie alla precisione con cui la richiesta è stata formulata tutte e tre verranno accolte; il nostro bravo papà si ritroverà allora con 60.000 euro, più della sua stessa liquidazione

Azienda Agricola



zione dopo quarant'anni d'ufficio, senza che però nessuno si possa dedicare realmente alla "Nuova impresa" e senza che questo sia nemmeno prevedibile. Noi siamo certi che l'ipotesi appena ventilata sia frutto solo di fantasia e per questo tale resti perché nutriamo fiducia incondizionata nelle Istitu-

zioni preposte al controllo, le quali non potranno che accertare con il massimo rigore la tipologia della coltura, l'iscrizione al registro delle imprese della Camera di Commercio, la contestuale cancellazione dagli elenchi di disoccupazione, il reale impiego dell'intera somma finanziata, la formazione dei neo imprenditori tramite la partecipazione ai corsi previsti dalla Legge che ci aspettiamo ben organizzati e fortemente selettivi. Non abbiamo quindi alcun dubbio che in mancanza di uno degli elementi indicati venga proposta senza tentennamenti la revoca del finanziamento per evitare che i "Furbetti del quartiere" la possano far franca. Conosciamo da tanti anni ragazzi in gamba che credono nel loro avvenire ed insieme alle loro famiglie sono impegnati alla stremo per ingrandire le loro aziende. Gente che nonostante la giovane età sa cosa è il lavoro, che quando nasce un vitellino gioiscono fino alle lacrime, che sperimentano nuove colture senza scoraggiarsi, ragazzi volenterosi che ci inorgoliscono, che si alzano alle quattro del mattino per avviare le attività dell'azienda e poi sobbarcarsi a 80 Km di strada impervia per andare a scuola, ragazzi per cui un trattore è più bello di un bolide a due ruote, ragazzi curiosi, che partecipano, che vogliono capire, destinatari prima di ogni altro del nostro affetto sincero, della nostra riconoscenza per l'esempio che ci danno, della nostra comprensione a loro il primo insediamento serve per essere aiutati a continuare. Fra qualche mese a controlli ultimati sapremo come e soprattutto da chi i fondi saranno stati utilizzati, ma alla fine, ne siamo certissimi, saranno loro la maggioranza dei beneficiari e scusatate se lo diciamo: non potrebbe e non dovrà essere altrimenti.

Bar S. Lucia

di Catalano G. & M. Snc

Tavola Calda

Pasticceria

Gelateria

Paninoteca

Bar

Banchetti

Primi Piatti

Feste di compleanno

Piano Bar

Musica dal Vivo

Pranzo d'asporto

Via Sardegna, 14 Enna Bassa

tel. 0935.41208 - 0935.591032

SEAG s.r.l.

AUTOESPURGO POZZI NERI

SMALTIMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI/PERICOLOSI

BONIFICA SITI INQUINATI

"Al Servizio del Privato e delle Aziende"

Preventivi gratuiti al nn° 0935.22698 oppure 333.3838825

SEAG s.r.l. - Piazza Tremoglie, 5 - 94100 ENNA

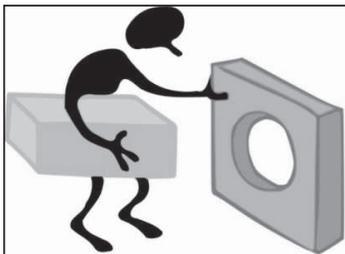
Incompatibili

Durante la feria natalizia le notizie si sono sprecate, anche se sembrano più un remake, un seguito di pellicole già viste. Il Presidente Salerno ha iniziato una polemica (l'ottantesima?) questa volta con la Soprintendenza ai Beni Culturali ed in questa occasione abbiamo avuto modo di riudire il nome dell'Assessore, questa volta della Provincia, Rosalinda Campanile, citato dalla Soprintendente dott.ssa Basile al margine della sua replica. Bentornata, Rosalinda, se mai se ne era andata e se mai ce ne fossimo accorti...

Un'altra testata nazionale, dopo "La Repubblica", ci ha concesso l'onore di una nuova staffilata contro l'università Kore. È stata questa volta "Il Corriere della Sera" e, cambiato qualche nome e qualche virgola, potremmo riscrivere "Kore di cane" come l'altra volta, visto che l'elemento che attrae e disturba la stampa nazionale pare sia sempre lo stesso: il Mirellone nazionale. Quale novità sottende allora questa notizia? Ma una congiunzione astrale che non capitava da tempo: che l'amico Enzo Cimino ne abbia scritto senza cogliere l'occasione per dare fondo a quel sano sarcasmo contro "domo sua" cui ci ha abituati, limitandosi a fare un ottimo lavoro di opinionista e di ennese. Come novità stavolta non c'è proprio che dire!

Sfogliando stampa e agenzie una notizia nuova-non nuova ci incuriosisce: si torna a parlare di Piano Regolatore Generale di Enna. E se ne torna a parlare alla solita maniera: attesa, preoccupazioni,

quesiti, rinvii. Adesso non è più colpa dell'Amministrazione, del Sindaco, dell'Assessore di turno, ma di qualcun altro, o meglio di molti altri. A distanza di quindici anni dalle direttive, a distanza di dodici anni dallo schema ideogrammatico", a distanza di otto anni o giù di lì dallo "schema di massi-



ma", adesso sul più bello il Consiglio Comunale torna ad interrogarsi sulla competenza e le incompatibilità dei singoli consiglieri. Per i non addetti ai lavori sembra una cosa normale, anzi un segno di grande accortezza e responsabilità. Chi di queste cose mastica da anni, invece, sa che è un problema già affrontato e sviscerato da tempo. È dunque un falso problema perché allora il Consiglio Comunale dovrebbe essere costituito da trenta pitocchi, pezzenti, nullatenenti da più generazioni, ovvero da stranieri, immigrati, gente proveniente da chissadove per non avere almeno un parente con proprietà o un qualsivoglia interesse nel territorio. Ma signori, stiamo parlando della pianificazione di una città, stiamo programmando il futuro di un territorio nelle sue forme generali, volete che l'interesse privato abbia caratteristiche così eclatanti da coinvolgerci? È sufficiente che non stiate troppo ad interessarvi di questo o quel terreno, che non pretendiate di spostare un poco questa o quella linea ed il più è fatto. Quella delle incompatibilità è una problematica



ormai codificata da decenni, visto che in qualche altro comune d'Italia o dell'Isola si è pur fatto un PRG, anche se sembra assurdo a chi ha visto passare un'eternità da quando fu approvato l'ultimo! E parlando di quel Piano, fu allora che il nostro Consiglio Comunale corse qualche rischio, ma perché pretendeva di aggiustarselo allargando qui e stringendo lì. Allora si che l'espansione venne decisa sulle proprietà (o meglio dire latifondi?) di alcuni anziché sulle reali suscettività del territorio. Ma queste sono cose d'altri tempi! Signori Consiglieri non abbiate paura: mentre aspettate il parere dell'ANCI (l'Associazione dei Comuni) e rileggete le sentenze in materia, potreste benissimo cominciare a leggervi il regolamento edilizio e le norme di attuazione, che determinano molte più cose di quanto voi pensiate e stabiliscono "le regole" secondo cui il Piano troverà concreta applicazione. Volete due esempi semplici semplici? È probabile che le zone agricole, dopo trent'anni o giù di lì, tornino ad essere agricole in tutto e per tutto e allora addio a ville e villini mascherati da deposito mezzi agricoli. E ancora volete forse che si ripeta l'assurdo del vecchio Piano secondo cui non ci sono e non ci sono mai state aree destinate alla costruzione di nuovi uffici pubblici o di nuovi alberghi? Volete assumervi le vostre responsabilità, forse le prime da quando siete seduti su quegli scanni, o avete troppa paura di quella che la gente dirà quando, giustamente, gran parte della montagna diventerà Centro Storico, da Lombardia al Popolo da un lato e a via Libertà dall'altro? È forse questa una delle tante temute incompatibilità?



Ausl n.4: "Stiamo valorizzando la sanità ed il territorio"

Dopo le polemiche dichiarazioni del segretario generale della Uil-Fpl, Giuseppe Adamo che aveva accusato l'azienda Asl di svendere la sanità in provincia di Enna, abbiamo incontrato i dirigenti dell'Azienda sanitaria locale di Enna con il testa il direttore generale dott. Francesco Iudica. Con loro abbiamo affrontato i problemi della sanità ennese. L'intervista integrale è possibile riascoltarla sul nostro sito internet www.dedalomultimedia.it

- Dott. Iudica, la sanità come sempre è al centro dell'attenzione della vita quotidiana non soltanto dei mezzi di comunicazione. Le polemiche quando si Parla di sanità non mancano mai. Solo per fare un accenno e passare poi ad aspetti generali di questa polemica che ha innescato il sindacato UIL lei ha da dire qualcosa?

"Io in genere non rispondo alle polemiche. Sono ben lieto di confrontarmi con chiunque ha capacità di proposte, di sbracciarsi perché le cose vadano avanti che poi è quello che facciamo quotidianamente qui in azienda insieme con tutti gli operatori che hanno a cuore le sorti della sanità ennese. Quindi ritengo che la vicenda della intervista vada rubricata sul piano della polemica politica e non sul piano sindacale. Noi pensiamo a qualche risultato positivo che in questi mesi, in questi due anni, abbiamo registrato nella sanità ennese."

- I controlli voluti dal ministro Turco negli ospedali sua competenza cioè Nicosia, Leonforte e Piazza Armerina che sono stati compiuti. Quali rilievi sono stati evidenziati?

"Abbiamo ricevuto la visita dei Nas all'ospedale di Leonforte che è uno dei tredici ospedali siciliani che è stato monitorato e per quel che mi dice il direttore sanitario l'esito è stato assolutamente confortante".

-Facciamo un pò una panoramica. Qual è la situazione dell'USL 4 in provincia di Enna?

"Certamente dovremmo decidere qual è il termine di paragone che scegliamo, qual è il metro utilizzato, se il metro è quello del resto della sanità siciliana, penso che l'ASL di Enna sia tra le aziende messe meglio sia dal punto di vista finanziario, sia da punto



di vista dell'erogazione di servizi soprattutto per quel che riguarda la dimensione territoriale, io non ho riscontro di una così diffusa e capillare distribuzione ai servizi nel territorio anche dal punto di vista della sanità ospedaliera, la presenza di quattro presidi sanitari nella nostra azienda nella nostra provincia determina un'offerta sanitaria certamente apprezzabile tanto che stiamo cercando di rafforzare ulteriormente attraverso il potenziamento sia tecnologico, valga per tutto l'acquisto della tac a Nicosia. IL prossimo acquisto, grazie alla collaborazione dei cittadini e anche della provincia regionale di Enna, della risonanza magnetica e i tre presidi. Dovremmo cominciare con Piazza Armerina e poi proseguire con gli altri due nosocomi. Certamente non è un quadro che può farci stare tranquilli e appagati, ma non è una condizione disperata o difficile come in altre realtà regionali della Sicilia."

- Al Dott. Giuseppe Calaciura, direttore sanitario, vorrei chiedere quale è la situazione dei tre ospedali, perché si ipotizza a livello regionale la soppressione di parecchi nosocomi dell'intera Sicilia: in provincia di Enna come siamo messi?

"No la soppressione di parecchi nosocomi; si ipotizza una razionalizzazione della rete ospedaliera, perché oggi come si sa tendiamo verso una sanità di qualità più che una sanità di comodità. C'è questa diceria che l'ospedale di Leonforte potrebbe essere più forte in quanto più vicino all'ospedale di Enna e Nicosia e più debole rispetto agli altri due perché più piccolo come posti letto e carente di un unità operativa che è l'ortopedia, però non mi risulta la sua soppressione. Certo, bisogna potenziare gli organici perché noi abbiamo delle situazioni, per esempio nel reparto anestesia ci vuole per forza la guardia attiva, ma le piante organiche approvate non lo permettono attualmente per cui non la stiamo potendo fare ma speriamo di organizzarci in questo modo. I reparti chirurgici che devono avere un minimo di sei unità di dirigenti medici sono molto sotto dimensionati, questo è un dato che abbiamo trovato il sotto finanziamento del personale sia di dirigente medico che del comparto rispetto al numero ottimale e questo qualche volta ci da qualche difficoltà nell'organizzazione del lavoro."

Dott. Francesco Iudica Dir. Generale



- Al dott. Vincenzo Vicari direttore amministrativo chiediamo della dotazione finanziaria dell'intera struttura sanitaria; Anna non è messa peggio di altre realtà?

"L'aspetto finanziario mi investe in maniera completa e mi consente di dire che siamo destinati a una riduzione drastica che l'assessorato alla sanità, come defluenza delle decisioni del governo nazionale, ha messo in atto una riduzione delle risorse per il 2006 di circa il 14% rispetto all'anno precedente. Questo la dice lunga sulle nostre difficoltà a fare quadrare i bilanci, che ovviamente non possono quadrare, ma soprattutto per dare più slancio a tutti i meccanismi che fungono da leva per un miglioramento e una crescita della nostra azienda che nonostante tutto da segnali forti. Prevediamo una spesa di 205 milioni di euro che cercheremo di adeguarla ai principi di razionalizzazione e di massima funzionalità anche attraverso una gestione delle risorse umane, tecnologiche ed organizzative nel loro complesso per garantire livelli di assistenza quanto più qualificati possibile, senza creare particolari scompensi."

- Guardando dall'esterno si ha la sensazione che l'Azienda ospedaliera Umberto I di Enna e l'Ausl n.4 siano due entità staccate. Perché si ha questa sensazione?

"Probabilmente è frutto di un sistema normativo che determina il finanziamento delle singole aziende in relazione alla loro produttività e quindi c'è una sorta di concorrenza a realizzare più servizi sanitari per potere ottenere maggiori finanziamenti. Ma questa è una pagina che riguarda il passato; il futuro registrerà, già dalle prossime settimane, esempi di collaborazione concreta che, senza diminuire i servizi alla popolazione determinerà attraverso la collaborazione dei due staff delle aziende consistenti risparmi di spesa che potremo reinvestire per l'ampliamento dell'offerta sanitaria sul territorio".

- Questo in collaborazione con le organizzazioni sindacali?

"Ci mancherebbe. Noi abbiamo grande attenzione e disponibilità verso le organizzazioni sindacali. Credo che negli ultimi due anni gli incontri siano stati di gran lunga maggiori che nel passato. Abbiamo cercato di individuare i problemi e di intervenire per la loro soluzione. Questa accelerazione della capacità di governo aziendale ha fatto aumentare le occasioni di confronto con le organizzazioni sindacali. E' un elemento di ricchezza che va valorizzato e rafforzato ulteriormente."

- Per le patologie più gravi la gente con-

ISTRUTTORE SALVATORE CANNATA
CINTURA NERA SECONDO DAN
PLURI CAMPIONE MONDIALE:
DUE VOLTE CAMPIONE DEL MONDO
UNA VOLTA CAMPIONE EUROPEO
E PLURICAMPIONE ITALIANO

ORGANIZZA
CORSI DI
KICK BOXING **AUTODIFESA**
(per tutte le età)

Presso la PALESTRA
Associazione BLUE DANCE PLANET - via Sant'Agata 131 - Enna
tel. 0935.23297 - cell. 329.0321283



tinua ad andare fuori e questa è una perdita non sono dal punto di vista economico. Quali attenzioni avete verso tali problematiche.

"Intanto stiamo lavorando con l'Ircss di Troina perché è una presenza qualificata nel territorio, specializzata nella ricerca delle malattie cerebrali e che può darci una mano d'aiuto per programmare gli interventi su alcune patologie gravi come l'Alzheimer. Ho chiesto all'assessore regionale di assegnare ai direttori generali della Si-

Dott. Giuseppe Calaciura Dir. Sanitario



cilia un obiettivo che è quello di un piano provinciale condiviso tra tutti gli attori della sanità in modo tale da raggiungere quell'equilibrio virtuoso tra presenza sul territorio, ma anche qualificazione in termini di eccellenza, in modo tale da determinare una riconversione del sistema sanitario che elimini alcuni inutili doppioni in termini di unità operative."

Massimo Castagna



Criminalità, Miseria, Politica e Multinazionali

Francesco Arena residente a Gela (CL) originario di Valguarnera, insieme con altri due italiani, Cosma Russo, Roberto Dieghi e il libanese Imad Saliba, sono stati sequestrati il 7 dicembre scorso da un commando di guerriglieri Mend (movimento emancipazione del Delta del Niger), in una stazione di pompaggio dell'impianto petrolifero Agip e tutt'ora prigionieri in un accampamento nella giungla, sorvegliati da uomini armati. Arena sembra che sia stato scelto dai guerriglieri come portavoce per la stampa estera, infatti, è stato il gelese a parlare nei due contatti telefonici con il Corriere della Sera prima, e con l'agenzia Reuters dopo, tramite i quali ha comunicato di stare bene e di essere preoccupato per il prolungarsi dei negoziati.



Impianto Agip in Nigeria

ostaggi, e ribadendo che gli ostaggi stanno bene e che a fine anno hanno parlato al telefono con i loro familiari. All'indomani del rapimento, per il rilascio dei prigionieri, il Mend, aveva richiesto la liberazione di diverse persone detenute in Nigeria, tra cui un ex governatore locale, un leader politico e due militanti del Delta. Inoltre il Mend rivendica il diritto della popolazione locale ad una maggiore fetta dei proventi garantiti dallo sfruttamento petrolifero, di cui è ricca la Nigeria; ricca ma dipendente dall'oro nero. L'economia Nigeriana infatti, intralciata dall'instabilità politica e dalla corruzione, dipende dal settore petrolifero che fornisce il 20% del Pil, il 95% delle esportazioni nonché, il 65% delle entrate statali; nel settore agro-alimentare invece, il paese passa da grosso esportatore di un tempo a grande importatore.

In Nigeria le bande di guerriglieri si scontrano da anni con le compagnie petrolifere, che ne hanno invaso il territorio, inquinato i mari, i fiumi e aria; rivendicando una più equa distribuzione dei profitti del petrolio che si estrae dalle loro terre e sottolineando che "non vogliono soldi". I Mend hanno comunicato di aver sventato il tentativo dell'Agip di liberare i tre ostaggi italiani, accusando inoltre la stessa società petrolifera di aver "assunto un noto truffatore della regione" per cercare di liberare i prigionieri con il pagamento di un riscatto di circa 538.000 dollari. Jomo, nome di battaglia di uno dei guerriglieri-rapitori, ha ribadito la richiesta di migliorare la situazione della gente che vive nel delta del Niger ed il rilascio dei quattro esponenti Mend arrestati; ha sottolineato ancora che il loro è un movimento politico e che non sono dei criminali. Chiedendo così ai lavoratori delle compagnie petrolifere di andarsene poiché le multinazionali in Nigeria hanno portato solo degrado, inquinamento e morte a tal punto da impoverire drasticamente la popolazione indigena, la quale reclama scuole e infrastrutture.

Gela e Valguarnera, due città che attendono con ansia il ritorno del concittadino rapito. A Valguarnera è stata organizzata una fiaccolata, promossa dal comitato cittadino e dal giovane volontario di «Sicilia emergenza», Salvatore Di Aria, alla quale hanno preso parte il Presidente della Provincia di Enna: Salerno; il Sindaco Nocella; il Sindaco di Gela: Crocetta; l'Assessore Tirrito del comune di Enna; l'Assessore Lattuca del comune di Leonforte e il vicesindaco di Catenanuova: Biondi.

Il vescovo di Piazza Armerina, Mons. Michele Pennisi, si è unito all'iniziativa dei vescovi della Conferenza Episcopale della Basilicata indicando, per la festa dell'Epifania, una Giornata di Preghiera e solidarietà per i familiari dei tre tecnici. Attraverso la Nunziatura Apostolica in Nigeria, Mons. Pennisi si è attivato per coinvolgere anche l'Episcopato locale in modo da favorire la risoluzione della vicenda; sulla stessa la Farnesina ha rivolto un invito alla stampa italiana al fine di ammorbidire i toni, ricordando che "sono in atto tutte le possibili iniziative" per arrivare al rilascio degli

I sequestratori, prendendo esempio da gruppi come le Farc (guerriglia colombiana), che tengono gli ostaggi per anni, hanno intenzione di chiudere i contatti con i vari interlocutori e non dare più notizie dei prigionieri, ai quali comunque assicureranno il miglior trattamento possibile.

Giovanna Ballati

Caffetteria Riccobene
 Pasticceria - Gelateria - Tavola calda
 Enna, Via IV Novembre, 3 tel. 0935.38347

ATTUALITÀ

Ok dei Nas per i nostri ospedali

Sono stati oggetto di controllo da parte dei Nas di Catania gli ospedali di Enna e Leonforte. Per primo è stato visitato il vecchio ospedale di via Messina, dove si trovano i reparti di malattie infettive, dermatologia, geriatria, dialisi e fisiochinesiterapia. Ad accompagnare i Nas è stato il direttore di presidio, Dottor Emanuele Cassarà. Non è stata rilevata da parte dei Nas alcuna

na carenza igienico-sanitaria, anzi, si è riscontrata una condizione ottimale in tutti i sensi. Sono state fatte delle osservazioni in merito ad una migliore sistemazione delle segnalazioni di divieto, come la mancata presenza di alcuni cartelli di "divieto di fumo" ed altri piccoli interventi. Non è stata effettuata alcuna ispezione nell'ospedale

Nosocomio di Enna alta



nuovo di contrada Ferrante, in quanto lo stesso era stato già visionato dai Nas due mesi fa, e anche in questo caso le condizioni igienico sanitarie sono risultate ottime. Anche l'ispezione dell'ospedale

di Leonforte, in contrada San Giovanni, da parte dei Nas ha avuto dei riscontri positivi nel senso che non sono state riscontrate carenze notevoli, ma piccoli inconvenienti che si possono risolvere immediatamente. I Carabinieri, nell'ispezione, sono stati accompagnati dal direttore di presidio, dottoressa Silvana Greco, un rapporto, in linea generale, molto soddisfacente a significare che la direzione generale segue sempre con attenzione le condizioni igieniche dei vari reparti e laddove si riscontrano degli inconvenienti, immediatamente vi si pone rimedio. E' probabile che nei prossimi giorni vengano effettuate ispezioni sia all'ospedale Chiello di Piazza Armerina sia all'ospedale di Nicosia, ambedue dipendenti all'Asl numero 4.

Fatima Pastorelli



Studentessa ennese tra i vincitori del premio "Mario Francese"

Assegnati a Cefalù i riconoscimenti in occasione del Premio giornalistico Mario Francese gestito dall'Ordine dei Giornalisti di Sicilia per onorare il ricordo del cronista del Giornale di Sicilia ucciso dalla mafia nel 1979. Il premio è stato istituito con i fondi della Regione per onorare la figura e l'opera di Mario Francese, protagonista di una luminosa pagina di giornalismo. Francese fu il primo a intuire le dinamiche di Cosa Nostra che portarono all'egemonia della cosca corleonese individuata poi, nelle sentenze della magistratura, come la responsabile del delitto.

L'inviato Sigrifido Ranucci di Rainews24 ha vinto la sezione dedicata ai giornalisti con un reportage accurato e circostanziato sull'uso di armi chimiche a Fallujia, in Iraq. Oltre al reportage di Ranucci sono state premiate e segnalate alcune tesi di laurea



Ilenia Buscemi

su temi giornalistici tra le quali quella di Ilenia Buscemi laureatasi in Giornalismo per Uffici Stampa ad Enna lo scorso 17 ottobre con la tesi dal titolo "C'era un a volta la mafia. Come cosa nostra è sparita dalle prime pagine".

I premi sono stati consegnati da Franco Nicastro (Presidente dell'ordine dei giornalisti di Sicilia) e da Giulio Francese, figlio di Mario, anch'egli redattore del Giornale di Sicilia, al termine di una giornata aperta alle riflessioni sul ruolo dell'informazione.

Tante le iniziative promosse nell'ambito del premio: una mostra sui giornalisti uccisi, un incontro con lo scrittore Vincenzo Consolo e un confronto con i ragazzi di "Addio pizzo". Nell'ambito della manifestazione sono intervenuti personaggi di spicco quali Francesco La Licata inviato del giornale La Stampa, Salvatore Rizzo del Giornale di Sicilia e Giuseppe Lazzaro Danzuso de La Sicilia.

Teresa Saccullo

COLLEGAMENTI REGIONALI e NAZIONALI

SPIS
 Autolinee

Catania: Agenzia Sais Autolinee - via D'Amico Tel. 095 536168
 Palermo: Agenzia Sais Autolinee - via Balsamo Tel. 091 6166028
 Messina: Agenzia Sais Autolinee - piazza della Repubblica Tel. 090 771914
 Enna: Agenzia Sais Autolinee - Terminal Bus - viale Diaz Tel. 0935 500902



a cura di
Enzo Cammarata

Omosessualità: fenomeno storico

Leggendo la stampa dei nostri giorni e ascoltando le notizie di cronaca, balza all'evidenza come ormai l'omosessualità sia diventata un fenomeno molto diffuso e normalmente accettato. Vorremo fare notare come in realtà tale fenomeno sia legato ai corsi e ricorsi storici. Sia nel periodo greco che in quello romano, l'omosessualità era praticata in larga misura. Ciò era dovuto al fatto che nelle frequentissime campagne militari, la cui durata poteva protrarsi anche per decine di anni, i soldati, non potendo ritornare a casa e non avendo possibilità di approccio con donne, quando stazionavano negli accampamenti si accoppiavano tra loro. E' notorio, tra tanti, il caso di Giulio Cesare o quello di Alessandro Magno, che pubblicamente non disdegnavano l'amicizia sessuale maschile. Possiamo immaginare che in antico, anche i mercenari, che stazionavano per lo più nel centro della Sicilia, quando non saccheggiavano le città che conquistavano, praticavano anch'essi l'omosessualità. D'altra parte anche i militari di stanza a Sigonella, se non avessero a disposizione le numerosissime prostitute extracomunitarie, per appagare i loro bisogni sessuali, dovrebbero arrangiarsi tra loro. Negli anni settanta, le cose stavano un po' diversamente. Nei luoghi dove si trovavano parecchi militari, per esempio a Napoli, moltissimi travestiti extracomunitari (soprattutto brasiliani), comunemente chiamati "femminelli", popolavano i marciapiedi del corso Vittorio Emanuele, sembravano donne bellissime, alte e slanciate. Ci è capitato di assistere alla seguente si-

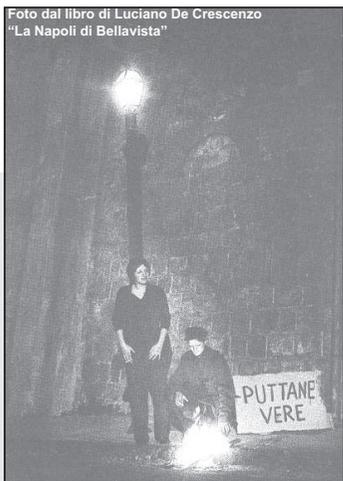


Foto dal libro di Luciano De Crescenzo "La Napoli di Bellavista"

tuazione, che rendeva l'idea del fenomeno "femminelli" in antitesi con la prostituzione femminile. Chi dalla Sicilia si recava in autostrada a Roma, doveva necessariamente uscire a Capodichino, alle porte di Napoli, percorre un lungo tratto alberato, per poi riprendere l'autostrada, dato che non esisteva ancora la tangenziale. Nel viale, di notte, anche in inverno, si vedevano gruppi di due o tre prostitute, che, per richiamare i clienti, accendevano fuochi, anche per riscaldarsi. Una sera, passando per questo viale, vedemmo un gruppo di tre prostitute, di cui una portava un cartello appeso al collo e illuminato dal fuoco. Si trattava di donne non più giovanissime e piuttosto appesantite e dai tratti non proprio gradevoli. Per evidenzia-

re la differenza con i travestiti (ingannevoli e bellissime donne) sul cartello appeso al collo era scritto: "Puttane vere". In quegli stessi anni tale fenomeno era diffuso anche all'estero. In un locale notturno di Parigi, alcune bellissime ragazze erano sedute ad un tavolo e sorridevano a tutti coloro che entravano nel locale; due giovani appena entrati siedono al loro tavolo. Dopo circa un minuto, uno dei due, parlando in napoletano, sbatte in testa alla ragazza la borsetta di questa, apostrofandola con colorite parolacce. La spiegazione stava nel fatto che, il giovane napoletano appena sedutosi, aveva allungata una mano sotto al tavolo per controllare che la ragazza fosse veramente tale, accorgendosi così che si trattava di un "femminello".

Il lago irraggiungibile

La spinta propulsiva sembra essersi esaurita. Dopo il recupero insperato del lago (ma il livello storico delle acque è ancora lontano) la stasi. Dalla desertificazione apparentemente irreversibile alla rivalizzazione prodigiosa del bacino. Ma ora servirebbe una ripresa del progetto virtuoso. Un recupero parte seconda. Era una giornata estiva di sole abbacinante che faceva brillare le acque del lago quando un'auto nei pressi di un noto albergo di Pergusa, pare non si possa non dire così, stava quasi speronandomi mettendo a dura prova la mia stabilità su due ruote. Erano due giovani turisti che cercavano da un po' di avvicinarsi alla riva del lago. Volevano chiedere lumi in proposito e anche consigli su un ristorante con vista sullo specchio lacustre.

Richieste legittime, ma insolite e spiazzanti per chi è abituato da sempre a vedere il lago imprigionato. Il riflesso turistico che spinge a mostrare il meglio del proprio territorio mi fece



Il Lago di Pergusa

passare più volte nella mente le possibilità da suggerire. Poi, quasi a prendere tempo, decisi di accompagnarli nel ristorante che ritenevo si avvicinasse di più alle loro richieste. quindi 1) doveti spiegare che arrivare in riva al lago era frenato da recinzioni robuste con pochi varchi e, in ogni caso, in atto non era possibile alcun giro in barca. 2) arrivati lì, in un posto certamente bello, la vista del lago era a strisce, penalizzata da eucalipti enormi. Idrovoce e fronzute. L'aspetto maligno della natura. La loro espressione era tra lo sconcertato e il deluso di fronte ad una natura bella, ma incatenata da lacci e laccioli, catene e catenelle. Naturali e non Quasi all'unisono mi chiesero un'alternativa. La indicai e andai via rimanendo appostato per una decina di minuti sbirciando per capire cosa avrebbero deciso. Non ripartirono subito, ma avrei ascoltato molto volentieri i loro commenti, inevitabili passaparola turistici.

Mario Rizzo

EDITOPERA
servizi grafici editoriali

Via Piemonte 88/90 - Enna - Tel 0935 533240



progetta, impagina
elabora e realizza
prodotti per la
comunicazione



FUORI LOGO

a cura di
Cinzia Farina

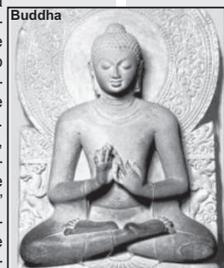
Cristo e Budda. Incontro con p. Luciano Mazzocchi

Possono Cristo e Budda incontrarsi in amicizia nella vita di ciascuno di noi, profondendovi senza escludersi ognuno i propri doni? Questo il tema dell'incontro con padre Luciano Mazzocchi, missionario saveriano in Giappone per diciannove anni, tenutosi il 27 e 28 dicembre nella stracolma sala dell'Associazione Tai Chi Taoista di Enna.

"La religione è anzitutto la volontà dell'uomo che intende camminare" - dice padre Luciano - "Facendosi, di questo cammino che è la vita, pellegrino alla ricerca del senso profondo delle cose". Sbagliano le religioni quando si fanno sistema, perché fatalmente entrano in competizione con gli altri sistemi e altrettanto fatalmente finiscono con l'attivare il germe dormiente del fondamentalismo e della violenza. La religione è per gli uomini, non il contrario. Ciascuna col suo specifico carisma, riversato sulle disposizioni naturali e culturali dei singoli e dei popoli, per quella verità di cui tutti sono pellegrini. Ciascuna col suo valore, ciascuna riconoscendo il suo limite. L'incontro tra Cristianesimo e Zen (espressione del buddismo per i popoli dell'estremo oriente) si inverte innanzitutto nell'in-

tenso cammino umano di un sacerdote missionario che, guidato dall'essenzialità del Vangelo come messaggio d'amore, si fa capace di aprirsi autenticamente all'altro da sé. Capace di dare e di umilmente ricevere, oltre ogni logica di proselitismo religioso. "La Chiesa cristiana e la religione dello Zen custodiscono tesori preziosissimi per l'umanità intera" - dice padre Luciano. Tesori che non si escludono l'un l'altro, ma che sono in grado anzi di potenziarsi a vicenda. L'attenzione del cristiano verso il trascendente, lo spirito, la meta della salvezza, si completa attraverso l'attenzione portata dagli orientali a ciò che è passeggero, momentaneo, stagionale, il qui e ora del momento presente. Nella fecondità dell'incontro, l'orientale apprende "il valore originario della persona e la potenzialità del pensiero" - l'occidentale "il valore originario della natura e il calore della sua maternità universale". Dio, non solo spirito, ma spirito e materia insieme, divenuto così Dio-mistero dell'amore, a sua volta riscatta dal rischio del narcisismo la pratica religiosa orientale. Il tesoro più prezioso dello Zen, padre Luciano lo riconosce nella pratica dello zazen, cui è stata dedicata la mattina del 28 dicembre, conclusa dalla lettura del Vangelo. Zazen significa "sedersi dentro di

sé". E' un fermarsi nel silenzio del corpo e dello spirito, immobile, semplicemente respirando, affinché spontaneamente e senza forzature volontaristiche possa rivelarsi, come stella che brilla nel vuoto del cielo, la vita originaria incontaminata. Un affondare nella verità senza vederla e senza pensarla. Un tornare alla nudità dell'essere, alla sua semplice evidenza, che ci rigenera e ci rende pronti ad accogliere luce e parola. "Voi siciliani" - conclude padre Luciano, che per qualche tempo ha curato la comunità



Buddha

tempusina a Mazzara del Vallo - abitanti di un'isola, con tutte le sue bellezze e le sue tribolazioni, crocevia di popoli e culture, siete più pronti a riconoscere la ricchezza umana degli altri, ad accogliere dentro di voi la presenza del mistero. Non diventate monotoni. Sappiate conservare la vivacità e la calma, il silenzio e l'ardore. E' questo che rigenera le culture e ravviva la speranza."

Nei molti libri scritti da Luciano Mazzocchi, Vangelo e Zen si danno la mano. Nell'ultimo, Delle onde e del mare (Ed. Paoline, 2006), racconta il suo pellegrinaggio interiore. Insieme al monaco zen Jiso Forzani ha fondato e guida "La stella del mattino - comunità cristiana del dialogo Vangelo e Zen" con sede a Lodi (www.lastelladelmattino.org).

Il ruolo delle Consulte Comunali giovanili

La Rete provinciale Eurodesk ha organizzato lo scorso dicembre presso il Centro Polifunzionale del Comune di Enna un seminario su "Il ruolo delle Consulte Comunali giovanili in provincia di Enna per promuovere la partecipazione e la cittadinanza attiva dei giovani". Tale iniziativa è stata realizzata per conoscere ed approfondire le attività degli Organismi giovanili costituiti dai Comuni in provincia di Enna e si è resa necessaria per avviare un ampio confronto su come definire ed attuare politiche giovanili orientate allo sviluppo locale nel suo complesso ed all'aumento della partecipazione dei giovani ai processi decisionali locali. Al Seminario hanno partecipato, gli assessori alle Politiche Giovanili della Provincia Regionale e dei Comuni di Enna, Barrafranca, Catenanuova, Calascibetta, Regalbuto ed Aidone, i rappresentanti delle consulte comunali giovanili già costituite ed altri responsabili di associazioni giovanili interessate a promuovere la costituzione di organismi di rappresentanza giovanile in altre realtà comunali. I numerosi interventi hanno consentito di conoscere i programmi delle attività delle consulte ed hanno evidenziato una realtà con competenze, energie, potenzialità operative ancora inespresse, e l'entusiasmo a ricercare nuovi percorsi di collaborazione per un modo nuovo e più adeguato di promuovere la partecipazione e la cittadinanza attiva delle nuove generazioni. In tal senso l'esigenza di un maggior dialogo con le istituzioni e la ricerca di un riconoscimento di un ruolo sociale e politico da esprimere nelle città, nel continuo divenire di una composizione di una comunità che esige risposte ai bisogni ed alle aspettative dei giovani e delle loro famiglie, sono alcune tra le riflessioni espresse che, se approfondite, possono prevenire la fuga non solo ideale dalla realtà e possono essere una proposta per affrontare le contraddizioni del "villaggio globale" in cui la dimensione sociale locale è tendenzialmente resa culturalmente debole e con radici sempre più fragili. Il Coordinamento tecnico della Rete provinciale Eurodesk ha proposto un diretto coinvolgimento degli Organismi Giovanili nella gestione dei Servizi di informazione, orientamento e consulenza rivolti ai

giovani sulle opportunità che l'Unione Europea e la nostra realtà provinciale propongono negli ambiti della formazione, lavoro, imprenditoria, cultura, tempo libero, mobilità internazionale e volontariato. Inoltre, è stata condivisa la proposta di una diretta partecipazione alle numerose attività di formazione programmate dal partenariato sulla tematica "Cittadinanza attiva: partecipazione democratica dal livello locale a quello sopranazionale". Ed è stato riconosciuto che, tali attività di animazione e formazione, rese possibili dalla valorizzazione delle competenze dell'associazionismo esistente, in una logica di integrazione e di collaborazione tra le diverse espressioni culturali e politiche dei giovani, consentono di ottenere il valore aggiunto che la solitudine operosa non può mai garantire. Infine, il seminario ha conseguito l'obiettivo di un impegno a promuovere un coordinamento degli organismi di rappresentanza giovanile che possa favorire la conoscenza reciproca, l'eventuale condivisione di idee, di progetti, di attività, l'evolversi della funzione di "consultazione" in "partecipazione democratica" ed "integrazione sociale e politica", e la creazione di un laboratorio permanente di formazione e progettazione in grado di valorizzare e qualificare le competenze e far maturare le singole e, poi anche, le complessive capacità del sistema locale a fare evolvere le tante idee in progetti concreti e sostenibili. Il Coordinamento Tecnico Eurodesk mediante il sistema informativo provinciale ed i servizi informativi in corso di attivazione potrà favorire la conoscenza delle numerose opportunità esistenti a livello Europeo e locale e potrà garantire la necessaria consulenza tecnica, tenendo presente che obiettivo ampiamente condiviso è l'integrazione delle numerose professionalità e competenze esprimibili dal partenariato nei vari ambiti e settori.



a cura di
Gaetano Mellia



Terzo Settore

a cura di Claudio Faraci

2007: Attesa di segnali di fiducia nel futuro Ci sono nel sociale, e nel pubblico l'aspettiamo.

«Se uno ogni giorno riesce a fare tutto quello che vorrebbe fare è un uomo minorato, perché una persona normale non riesce mai a fare tutto quello che vorrebbe fare, resta ogni sera col rammarico di non aver fatto di più. Questa è la normalità in una qualsiasi vita appena appena un po' nobile. Il divertimento serve soltanto a quelli che non riescono a riempire decentemente le ventiquattro ore della giornata!». Questa frase spigliosa di don Lorenzo Milani, la propongo in questo inizio d'anno, anche per poter impostare, dopo le festività, l'attività personale e sociale nell'anno 2007. C'è tanta voglia di sapere come andranno a finire tante questioni sociali. Aspettiamo che la città venga amata e rispettata dagli amministratori, aspettiamo di vedere nel municipio il luogo della cittadinanza. Occorre una rivisitazione delle regole nella chiarezza e nella trasparenza. Aspettiamo, in questo, che l'azione politica sia il segno di una dedizione alla polis, e non il luogo della mercificazione, dei piccoli interessi individuali. In questa città, come ha sostenuto il direttore del giornale Massimo Castagna, si deve avere il coraggio di una sorta di ricominciamento. Se la destra di fatto non esiste, e il centro di entrambi i poli arranca, la sinistra deve riconoscere che l'individualismo imboccato è un vicolo cieco, che rende ostaggi delle mode e della dittatura dei desideri indotti dai consumi. Aspettiamo di vedere un'economia, anche se piccola, intrisa di etica e valori, altrimenti si scade nella diseconomia. Aspettiamo di vedere una giustizia sociale perseguita ed esercitata in tutti gli ambiti istituzionali. Aspettiamo di vedere realizzato un circolo virtuoso tra rappresentanza, responsabilità,

buona amministrazione con buone prassi. Aspettiamo di conoscere quando i cittadini avranno la possibilità di riappropriarsi di ogni possibile spazio urbano, specialmente quelli con difficoltà motorie. Aspettiamo di conoscere quale urbanistica sociale propone il nuovo (?) PRG, persi nei meandri carsici comunali. Aspettiamo il rilancio di una politica sociale, con offerte di proposte concrete e di verifiche misurabili. Perché non pensare ad un piano regolatore sociale che accompagni quello urbanistico? Aspettiamo di vedere che l'acqua non venga considerata una merce, ma un bene naturale e un diritto umano. Stesso discorso per i rifiuti che, ritenuti dalla cultura più moderna una risorsa, si sono rapidamente trasformati in opportunità di business per i furbi. Forse chiediamo troppo! Aspettiamo di vedere offerto allo sport sociale spazi, strutture e opportunità di attività, così come incentivazioni e sostegni. Aspettiamo di conoscere quando i locali pubblici (registrati come circoli socio-culturali) oltre a spillare alcol, birra e soldi si decidano ad offrire ai giovani consumatori occasioni e messaggi positivi, altrimenti perché far loro godere benefici fiscali? Aspettiamo di vedere concretizzate quelle politiche giovanili, dai lustrati assenti nella città, salvo le autogestioni dei ragazzi stessi, non assecondate né sostenute dal pubblico. Perché la rete tra scuola e associazionismo non riesce a darsi una veste efficace e permanente? Quella giovanile è un'area di vulnerabilità sociale in espansione. Se insisteranno endogene difficoltà, allora si dovranno pur adottare opportune soluzioni politiche di nuova gestione! Aspettiamo di vedere realizzata a pieno la democrazia, anche con l'uso del web. Stante che i siti pubblici attuali sono assolutamente inadeguati e insufficienti alla bisogna. Si appalesa sempre più necessario il perseguimento di una nuova democrazia i cui elementi chiave consistono nella trasparenza e nell'accesso dei cittadini al processo decisionale in funzione dei loro bisogni, da un lato, e nella sussidiarietà come valorizzazione di ciò che di buono emerge dalla società civile in funzione dell'interesse generale, dall'altro. Non è facile né semplice. Ma bisogna provarci.



a cura di Mario Savoca

La buca che imbuca

Sorta per la mancata manutenzione nei pressi di piazza duomo, la grossa buca prende il largo, si espande di giorno in giorno, allarmando automobilisti e pedoni a cercare di avere una dovuta cura nel transitarla; essa si aggiunge a tutte le altre che si aggirano nelle vie della città, mettendo in forte dubbio il vero aspetto, quello artistico, storico e civile, sovrastato dalle continue pecche, che di nostro canto dovrebbero essere gestite in modo ordinario, ma qui sembra che tutto ciò riguarda gestione e manutenzione venga trascurato sempre di più, rendendo la città assai sgradevole pur non meritandoselo.



Piazza Mazzini

Questioni di...



Liceo Classico Via Bagni

mmagine

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

«Donne e calendari»

..... si sa, sono tra gli argomenti futuri dei primi giorni di ogni nuovo anno, ma quest'anno nella nostra provincia gira un calendario diverso dai vari PIRELLI e giù di lì; è un calendario dal titolo "Donne al Lavoro". A questo punto prima di passare a parlare del contenuto del calendario è opportuno spiegare perché né parliamo in questa rubrica: nel marzo 2000 il Consiglio europeo di Lisbona potenzia la «strategia di Lussemburgo» conferendole un obiettivo strategico globale molto ambizioso per il nuovo decennio, che andrà sotto il nome di «strategia di Lisbona»: «Diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale». Da queste premesse generali una serie di politiche nazionali quali per esempio in Italia la legge sui congedi parentali etc. in ultimo anche azioni per costi dire educative e promozionali ed infatti con la decisione n°771/2006 l'U.E stabilisce che il 2007 è l'anno europeo delle Pari Opportunità. Per sottolineare tutto questo che il Consigliere di Parità della Provincia di Enna, insediato presso il Centro per l'Impiego N°25 di Enna, ha avuto l'idea e la possibilità di realizzare questo calendario celebrativo. Il calendario realizzato da un artigiano locale

si pone in una veste grafica delicata in cui a cornice dei loghi degli uffici istituzionali di riferimento sono inseriti i volti delle 12 «fortunate» concittadine che

LAVORO Un mondo poco conosciuto

a cura di Giuseppe La Porta



gentilmente hanno messo a disposizione la loro immagine e la loro «vita» lavorativa. Mese per mese viene descritto l'ambiente di lavoro, la categoria di lavoro e la persona; nei vari mesi una glossa descrive dei termini e dei concetti che riguardano la parità di genere, per esempio mainstreaming, mobbing, empowerment etc... Il calendario presentato giorno 22 dicembre nella sala conferenze del CPI n.25, ha riscosso notevole successo e le copie, a parte quelle trasmesse in forma ufficiale ad uffici ed enti pubblici, fino ad esaurimento sono a disposizione dei cittadini presso l'ufficio del Consigliere di Parità. A ben vedere il nostro territorio non è propriamente fra quelli in cui le donne sono escluse da posizioni di responsabilità e comando, infatti il Prefetto è donna, il Direttore della Casa Circondariale è donna, il Direttore dell'Ufficio del Tesoro è donna, il Direttore dell'Ufficio Provinciale del Lavoro è donna, il Soprintendente ai BBCC è donna, il Direttore della Agenzia delle Entrate è donna, il Direttore dell'Archivio di Stato è donna, (mi scusino gli altri eventuali Alti Dirigenti che non ho menzionato) e oltre alle signore nel calendario descritte che rappresentano più che altro non

già casi singoli bensì intere categorie di funzionari, dirigenti, professionisti, studiosi, imprenditori e via via con tutte le sfaccettature e i rivoli in cui di dipana il lavoro nel nostro territorio, abbiamo una folta schiera di donne (e che volutamente non sono state inserite nel calendario) che si occupano di politica, di associazionismi di volontariato, di sindacato, di solidarietà nel modo più alto e proficuo che si può. Una nota di demerito che forse si può fare a tutte queste donne di «potere» non è certo quella di non averci saputo fare, ma soprattutto quello di non avere saputo cambiare le «regole del gioco» complessivo, di avere cioè mantenuto metodologie vecchie, senza avere eliminato, con le caratteristiche positive proprie delle donne, quegli aspetti deleteri della gestione al maschile della cosa pubblica. Quindi per finire e mi rivolgo alle donne, il titolo del calendario non è solo la didascalia delle foto in esso contenute ma deve essere letto come una esortazione all'azione non soltanto per l'affermazione nei luoghi di lavoro ma soprattutto per «ESSERE» in modo diverso, propositivo e innovativo in questo nostro territorio anche (se possibile) attraverso il LAVORO e la sua organizzazione.

Lettere ad un detenuto

In seguito al concorso «Lettera ad un detenuto» (Programma attività Natale 2006 Raggio... di luce), organizzato dallo Sportello Sperimentale dell' A.N.F.E. in collaborazione con le associazioni ADES, Don Milani e La Tenda, aperto a tutti gli alunni delle quarte e quinte classi delle scuole elementari ennesi, pubblichiamo le lettere dei bambini vincitori.

Caro Amico,

io sono Pier Paolo, nome buffo, non ti pare, come va?

Da me va bene, non sono uno che studia molto e tu?

A me non importa quello che hai fatto, certo che non è stato bello sicuramente, ma l'importante è che ne sei pentito, io non ti conosco tu non conosci me, ma voglio essere tuo amico e lo sarò sempre: questa è una promessa d'amico.

Tantissimi Saluti da Pier Paolo

Ps: spero che uscirai presto, io sarò con te nel tuo cuore

Pier Paolo De Francisci IV C S.Chiaia

Cara amica, come ti chiami?

Io mi chiamo Maria Rita.

Ma cosa hai combinato per andare a finire in carcere!? Speriamo che ritorni a casa per trascorrere il Natale con i tuoi genitori oppure se sei sposata con la tua famiglia. Ma tu lo sai che non si fanno le cattive azioni? Ora ti devi calmare perché in carcere potresti rimanere per tutta la vita.

Noi promettiamo di farvi trascorrere il Natale sereni ma tu devi farci una promessa! Di non rubare e di non fare più quello che avevi fatto prima. Ora ti auguro buon Natale e felice anno nuovo.

Ciao Maria Rita

Maria Rita Campione IV C De Amicis

Caro amico,

ti scrivo questa lettera perché in questo periodo di festa il mio pensiero è volato vicino a te. Capisco che tu sei triste e ti senti tanto solo e questa mia letterina non può bastare a renderti felice, però voglio ricordarti che il Natale non è solo nelle vie e nelle vetrine addobbate a festa con la gente che entra e esce dai negozi e si affretta a comprare cose inutili, ma il Natale è principalmente nel cuore e nel mio cuore ci sei tu. Per questo ti voglio dire che non sei davvero solo e anche se non puoi passare il Natale nel migliore dei modi o come lo vorresti passare tu, devi pensare che presto tutto finirà e finalmente per te sarà Natale tutti i giorni.

Adesso ti saluto e ti auguro di passare un sereno Natale.

Dario Cannizzo IV E S.Onofrio

Caro detenuto

Come state? Spero bene! Io sono una bambina della scuola elementare e sono venuta a conoscenza tramite un incontro della vostra condizione in questo momento: certo non è facile! Chissà quanto vi mancano i vostri cari o quanto desiderate l'abbraccio dei vostri bambini!!! Non ci sono parole di consolazione per questa dura realtà che voi vivete quotidianamente ma io, con il cuore di bambina vi esorto: "Non mollate"!!! Pregate ogni istante il Signore che vi dia la forza di resistere e pensate che state attraversando un ponte oltre il quale troverete ciò che adesso vi è negato....

Vi auguro un caloroso e dolce Natale

Ciao a tutti

Anna Gervasi IV B De Amicis

“La Lettera: un mediometro fazzo di Giancarlo Fazzi

Giurare significa partire da una storia. Anzi dall'idea di una storia, da un soggetto. Significa frammentare, scomporre, ridurre in briciole, in scaglie, in pillole il mondo per poi prenderne solo una. Osservarla e assumerla. Allora la storia è tua. Ce l'hai dentro, ce l'hai in testa le immagini che realizzerai. E' così che funziona. Quando funziona. Perché quello che realizza spesso tradisce le tue idee che si infrangono come i bei sogni al risveglio mattutino. E la realtà è quella del no-budget e delle attrezzature mancanti. "E' dura e scoraggiante intraprendere la realizzazione di un prodotto audiovisivo, quando si è costretti ad autoprodurlo, ma bisogna provarci se si ci crede"- ci dice Giancarlo Fazzi, autore del mediometro-traggio "La Lettera" ('a littra intra 'u casciuni), quando gli chiediamo cosa si sente di dire ai giovani aspiranti videomaker. E' stata una novella di Umberto Domina e Piero Giarratana ad ispirare il soggetto: un uomo ritorna nella sua città natale, Enna per l'appunto, con l'intento di consegnare una lettera

tografico per riscoprire le bellezze architettoniche e paesaggistiche di Enna, ma soprattutto i legami d'amore e d'amicizia rimasti immutati. Rispolverare l'antico senso di condivisione, spronare al racconto di se stessi è il messaggio che lancia Fazzi, sceneggiatore, regista, compositore e attore protagonista. Nel cast gli ennesi ripresi nel loro essere quotidiano, fatta eccezione per Francesca, figlia di Turi Ferro, unica attrice professionista. 8 mesi di girato e 5 di post-produzione. Una mega-campagna pubblicitaria, l'inserimento delle proiezioni tra le manifestazioni dei festeggiamenti dell'80° anniversario della Provincia, sotto richiesta della Consulta Comunale Giovanile. Un'attesa fervente in città, piena di grandi aspettative. Alla prima di Sala Cerere si è registrato il tutto esaurito. Ma se, come si recita nel video "niente è impossibile e tutto è fattibile", non è impossibile che al fatto sia seguita la delusione tra il pubblico, che seppur in gran parte non esperto in materia di regia e tecnica cinematografica, non ha mancato di cogliere palesi errori tecnici come un ritardo di almeno 1 secondo dei dialoghi doppiati rispetto alle immagini o il rumore dell'urto di un microfono provocato dallo stesso attore. Errori di "distrazione" indipendenti dalla disponibilità di attrezzature altamente professionali. Lodevole intraprendenza. Eccessiva inesperienza.

Laura Bonasera



scritta venti anni prima alla sua ragazza di allora. Rimasta nel cassetto, la lettera diventa il pretesto cinema-



Premio Onav a Gianni Giardina

Il Premio "La Cultura del Vino" è stato istituito nel 2004 dalla delegazione Onav di Enna, allo scopo di assegnare un significativo riconoscimento ad un "amico del vino" che attraverso la propria opera, la passione profusa, e gli interventi effettuati nell'ambito della formazione e dell'informazione, hanno contribuito e contribuiscono a sviluppare e promuovere la cultura del vino in Sicilia ed in provincia di Enna. L'askoi Centuripino infatti (vaso di forma particolare molto decorato) è il primo contenitore di vino di cui si abbia testimonianza, ed era costruito ed utilizzato a Centuripe, città fondata da siculi di origine osco-umbra, intorno al VI secolo a.c.. Nel 2004 il premio è stato consegnato al barone Michele Scammacca del Murgo, nel 2005 al prof. Marco Rissone, quest'anno il consiglio direttivo dell'Onav di Enna, ha deliberato all'unanimità di conferire il premio "La cultura del vino" all'Enologo Gianni Giardina, enologo e funzionario all'Istituto "Vite e Vino" di Palermo, già Delegato Regionale dell'Onav Sicilia. Ha partecipato in qualità di rappresentante del vino Siciliano a numerose manifestazioni di carattere nazionale ed internazionale, distinguendosi per le sue capacità organizzative. Il premio "La cultura del vino" ONAV di Enna gli viene quest'anno (2006) assegnato con la seguente motivazione: Per aver promosso ed incoraggiato la diffusione della cultura del vino in Sicilia attraverso la realizzazione di attività di formazione, corsi, manifestazioni ed iniziative che contribuiscono a creare una vera "cultura del vino" in tutta la regione.



consegna del premio con al centro il dr. Giardina assieme al consiglio provinciale ONAV

Fatima Pastorelli

“Dell'amore e della Sofferenza”

Alla sua prima esperienza letteraria, Roberta Russo, fisioterapista della riabilitazione presso l'ospedale Ferro Branciforti Capra di Leonforte, affronta tematiche che sembrano antitetiche solo in apparenza, ne abbiamo parlato con l'autrice che così ha descritto il contenuto: "E' un'opera non autobiografica, è un viaggio introspettivo alla ricerca di intimi vissuti difficili da raccontare."

- Chi è il protagonista di questo viaggio?
"Il protagonista è l'amore, nelle sue diverse sfumature: terreno e spirituale, fisico e sentimentale."

- Che cosa è la sofferenza per lei?
"La sofferenza è parte dell'amore: si gioisce e si soffre per esso. L'intenzione è di materializzare i sentimenti, renderli visibili e palpabili."

- Un motivo per leggere questo libro?
"Il linguaggio è semplice, i margini mobili, niente rime né ritmo niente immagini. Il lettore può lasciarsi trasportare da sensazioni ora opache poi tumultuose in un gioco di suoni e di colori frutto della fantasia".



F. P.

**LA PROVINCIA
PIAZZA ARMERINA
C'è legna e legno**

Da quando è iniziato l'inverno agli angoli delle strade e nelle piazze si vedono spesso furgoncini e addirittura camion interi che espongono legna da ardere. Meno male! Infatti la legna da ardere per il riscaldamento è una buona alternativa al gas o al gasolio che diventano sempre più cari. Per non parlare del fatto che c'è chi sostiene che l'utilizzo delle bio masse per questi scopi produce meno inquinamento. Il problema è che molto spesso a vendere la legna non sono commercianti autorizzati e, quindi, in qualche modo controllati, ma comuni cittadini che utilizzano questo tipo di commercio per arrotondare il reddito personale, a volte proprio per campare. E' possibile constatare però che molti di loro, senza scrupoli o per ignoranza, vendono legna che proviene da specie autoctone protette o - questo lo si intuisce - da campagne abbandonate ma che comunque fanno parte del nostro patrimonio agricolo/forestale. Questo commercio pare che non sia soggetto ad un controllo molto efficace. Tale considerazione, forse



affrettata, è mossa dall'ulteriore considerazione che difficilmente si vedono nei pressi di questi automezzi ufficiali di polizia che eseguono controlli. Mentre sulla piazza è continua la presenza di legna quale la rovere, il mandorlo e l'ulivo. Il taglio abusivo di alberi, in una Provincia che si vanta, a ragione, di essere la più verde della Sicilia, in un paese come Piazza Armerina che è apprezzato da sempre per i suoi boschi, è un tema molto importante che non può essere trascurato. Gli alberi, tipo quelli che ho citato, sono specie a lenta crescita: per raggiungere 10 cm di diametro occorrono dai sette ai dieci anni. In un'epoca in cui la deforestazione e peggio ancora la desertificazione, che a dire degli esperti investe prima fra tutte la Sicilia, e di questa proprio il nostro territorio, gli alberi devono essere protetti e salvaguardati. Sarà impossibile, infatti, reimpiantarli con successo o sperare che la natura da sola li rigeneri, in considerazione, anche, degli incendi sempre più frequenti e rovinosi. Solo così possiamo sperare di continuare, ancora per qualche generazione, a vantarci di abitare la Provincia più verde. Chissà che ne pensano le associazioni che si occupano di ambiente? Chissà quanti e quali controlli eseguono gli Organi preposti? L'impegno è che proveremo a chiederglielo.

Patrizio Roccaforte

PIETRAPERZIA

2007: inizia con la musica

Con l'inizio del nuovo anno hanno trovato spazio diverse iniziative culturali, le quali traducono anche in termini di eccellenza musicale, la sensibilità di un'intera comunità che vuole recuperare quei valori che consentono una sana crescita sociale.

Il Concerto dell'Epifania, tenutosi nella serata del 7 gennaio nella Chiesa Madre, ha il merito di ridare spessore alla musica. I brani musicali limpidi e delicati sono stati eseguiti dal Trio Koheler, composto dai maestri Carmelo Cappizzi (flauto), Luca Roccaro (flauto), Francesco Cultreri (pianoforte), Filippo Mammucca (saxofono soprano). Durante il concerto si sono sprigionati momenti di lirica che l'ascolto silenzioso e la complicità della meditazione degli intervenuti ha permesso di gustare e di cogliere in tutta la loro eccellenza del ritmo. Sono state eseguite musiche di C. Ph. E. Bach, E. Kohler, F. Doppler, N. Rota, E. Morricone, N. Piovani.

Nell'ambito delle iniziative proposte dall'Accademia Caulonina, il 12 gennaio, presso il Chiostro di S. Maria, avrà inizio il primo incontro di "Culturando con l'Accademia" durante il quale il giornalista e scrittore Salvatore Scalia, capo redattore della pagina culturale

Organo settecentesco della Chiesa Madre



del quotidiano La Sicilia, presenterà il suo romanzo "La punizione" e animerà la discussione sui temi trattati nella rivista "Pietraperzia".

Il 14 gennaio la Chiesa Madre sarà di nuovo scenario di un'iniziativa musicale, un concerto d'organo, organizzato questa volta dalla sezione locale dell'UCIIM. L'organo in questione è quello settecentesco collocato all'interno della chiesa. Il concerto sarà tenuto dal maestro nicosiano Carmelo Scandurra, il quale si esibirà in brani di: J. Pachelbel, W. A. Mozart, G. Muffat, J. S. Bach, H. Purcell, P. Vinci, A. Scarlatti, B. Marcello, V. Bellini.

Il 20 gennaio l' dall'Associazione Agesci Gruppo Scout Pietraperzia 1 con il patrocinio dell'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Pietraperzia si fa promotrice della "Giornata dei Giovani di Pietraperzia - Trofeo Dicone D'Oro 2006". Il trofeo "Dicone" intende premiare coloro i quali operano socialmente in favore dei giovani di Pietraperzia offrendo possibilità di crescita, d'affermazione, d'occupazione alle giovani generazioni. Il premio è rivolto anche ai giovani che si sono distinti nell'ambito sociale, scolastico, sportivo, familiare, delle arti.

Quindi con il nuovo anno si manifesta l'augurio naturale di una proficua aggregazione sociale.

Elisa Mastrosimone

L'acqua il più bel regalo sotto l'abero

Le lunghe feste natalizie sono passate, più o meno serenamente, non si sono registrati incidenti particolari durante la notte di Capodanno e possiamo dire che tutto è andato in maniera positiva. Ma il regalo più bello che il Natale abbia potuto fare ai cittadini della provincia di Enna è stato il bene prezioso e molto raro che in questi ultimi mesi si è fatto molto desiderare e che ha destato preoccupazione a migliaia e migliaia di persone. Stiamo parlando dell'acqua: bene indispensabile per la vita di tutti. Infatti se nei mesi precedenti si è sofferta la carenza di acqua per la mancanza di piogge che avevano fatto abbassare il livello dell'invaso di Troina, questo Natale è stato all'insegna dell'acqua che dal cielo ci ha abbondantemente "graziato" e che quindi ha fatto tirare un sospiro di sollievo a tutti. L'incremento della Diga Ancipa e le previsioni di ulteriori piogge fanno ben sperare per il

futuro, ovviamente continuano le ricerche di risorse idriche alternative, ci sono da realizzare nuove condotte e bisogna sostituire le attuali che servono alcune zone antiche di Enna Alta dove si registra un'elevata perdita di acqua per le vie della città. Bisogna far presto prima di ritroviamo con lo stesso problema di pochi giorni fa, affinché la collettività non venga più penalizzata e non debba più affrontare le difficoltà di un problema che riguarda una risorsa importante per tutti.

Fatima Pastorelli



Agira - Diga Sciaгуana



NICOSIA

“una vetrina di presepi per la promozione turistica”

Di evento in evento, al suon di passanti zampognari, di sinfonie e funzioni natalizie, scorrono le festività, aspettando che arrivi il nuovo anno. Finito il tempo delle animazioni e delle programmazioni super milionarie, i residenti nicosiani lamentandosi, hanno dovuto dire addio quest'anno agli abbellimenti e ai decori scintillanti che puntualmente, da tradizione, hanno illuminato e reso eleganti le piazze e le principali vie cittadine. Per fortuna che Nicosia appare difesa (e benedetta) dal suo fascino naturale, dalla straordinaria bellezza dei suoi palazzi, luoghi e opere pregevoli d'arte, che lasciano a bocca spalancata turisti e visitatori. In grado di promuovere l'immagine della città, contribuiscono uno dopo l'altro gli allestimenti presepiali che

attivano e indirizzano il giro turistico tra i quartieri affascinanti e antichi di Nicosia, la “constantissima”. Non sfuggono né all'armatura, né alla suggestione, costruita o inventata, i presepi che si annidano sotto gli archi della Cattedrale, nel borgo di S. Maria Maggiore e tanti altri allestiti in vari ambienti cittadini. A rievocare la meraviglia della Natività, non solo per tecnica e stile, ma soprattutto per l'originalità, sono le mini opere presepiali realizzate con lamina di rame dal giovane maestro d'arte, Santino Barbera (nella foto). Vanto della sua creatività sono i riconoscimenti e i titoli conseguiti in tutte le esposizioni di concorso regionale e nazionale: vincitore del 1° premio artistico-letterario “Ars millennium”, per la miglior scultura presepiale; vincitore del concorso pre-sepistico regionale “Praeseptium Siciliae”; plauso ed encomio d'alta onorificenza conferito, per il miglior presepe d'arte, dall'associazione culturale “Amici

LA PROVINCIA

del presepio delle Madonie e di Sicilia”. Le vetrine ed opere del pluripremiato artista nicosiano si sono arricchite quest'anno della “scena natalizia –spiega lo stesso scultore– rappresentata in una moschea araba (vedi foto). In alto c'è la scritta in lingua araba “Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in Terra agli uomini di buona volontà”; al centro di un basamento a raggiera è modellata la natività, simbolo di pacifica convivenza tra la religione cristiana e quella musulmana. Il presepe –dice ancora Santino Barbera– sfoggia quattro palme, simboleggianti i 4 evangelisti, di un colore verde smeraldo, espressione di speranza, portatore di futuro migliore e soprattutto di pace”. La mostra, sistemata nei pressi di piazza Mario Vento, rimarrà aperta fino al 14 gennaio, ininterrottamente dalle 9,30 alle 20 compresi i giorni festivi.

Luigi Calandra

LA PROVINCIA

CATENANUOVA

Judo: uno sport - arte

Incetta di premi per i giovani atleti della Polisportiva Catenanuovese durante il torneo Walk Safari Judo svoltosi a Messina nei giorni scorsi. Tutti i 15 ragazzi partecipanti si sono piazzati in ottime posizioni e tra di loro nove si sono posizionati nei primi tre posti: 1° posto a Luigi Randazzo e Agatino Zammataro; 2° posto a Salvatore Bentivegna, Francesco Marletta, Carmelo Privitera e Vincenzo Manera; 3° posto a Carmelo La Spina, Ivan Mannino e Antonio Scravaglieri. I giovani sportivi sono stati assistiti per tutto il tempo dai loro insegnanti tecnici Paolo e Giovanni Lo Presti, che durante la manifestazione ha ricevuto un riconoscimento per la sua recen-



Atleti e genitori dopo la manifestazione

te vittoria ai campionati mondiali “Master Judo 2006”, in Francaia, che l'hanno visto piazzarsi al terzo posto. La Polisportiva vanta una lunga tradizione: è stata fondata negli anni '80 dal maestro cintura nera quarto Dan, Giovanni Lo Presti, palermitano ma, catenuovese d'adozione che, trasferitosi a Catenanuova per motivi di lavoro, continua a coltivare la sua grande passione: lo Judo. Molti giovani si sono formati nella sua scuola, che ha foggato tanti campioni che hanno raggiunto mete nazionali ed internazionali. “Lo Judo insegna ad acquisire il controllo del proprio corpo – dice il figlio di Giovanni, Paolo (cintura nera secondo Dan) – oltre ad essere uno sport è un'arte che aiuta i più timidi a socializzare, ma soprattutto dà una mano a interiorizzare regole e disciplina”

Teresa Sacculo

REGALBUTO

Ancora disservizi idrici

Da qualche mese i cittadini di Regalbuto devono combattere con un disservizio che ormai si presenta quotidianamente. L'erogazione dell'acqua viene effettuata, infatti, a singhiozzo lasciando anche per giorni letteralmente a secco le famiglie alle quali viene impedito di mettere in pratica qualsiasi attività che richieda l'uso di acqua.

Foto panoramica



Lavarsi, cucinare, fare le faccende di casa diventano ormai quasi impossibili da praticare. Qualche volta il Comune ha deciso di erogare l'acqua durante le ore notturne, permettendo così ai possessori di vasche di convoglio di raccogliere l'acqua per i momenti di magra, ma danneggiando, d'altra parte, tutti coloro che non possiedono vasche, i quali dovrebbero espletare durante la notte le attività quotidiane. I cittadini di Regalbuto ci spiegano che

ora l'acqua arriva da Sisto che rifornisce anche altri comuni dell'ennese, ma a Regalbuto in località “Casana”, qualche tempo fa durante un sondaggio del terreno per la localizzazione di giacimenti petroliferi, erano state trovate delle sorgenti d'acqua, le quali per caduta potrebbero rifornire d'acqua il paese.

Sembra di ritrovarci per l'ennesima volta davanti ad un problema la cui soluzione è a portata di mano, ma chissà perché essa ci sfugge di mano, e si preferisce imboccare la strada degli sprechi e dei disservizi le cui conseguenze ricadono sempre sui cittadini inermi.

Elsa Chiavetta

LEONFORTE

I riti del Matrimonio

nel calendario di Pasqualino Pappalardo

Il calendario, per definizione, segna la scansione del tempo e come tale ha una sua utilità in quanto orienta l'uomo nell'organizzare le sue attività nell'ambito della comunità in cui vive. Ma quando esso da misuratore del tempo diventa almanacco acquista un fascino particolare che lo rende prezioso e degno di far parte delle care carte da conservare. Questo è il caso del tipo di calendario che, ormai da anni, l'operatore culturale Pasqualino Pappalardo propone anche ai Leonfortesi.



Per il 2007 nell'almanacco rivivono, fra l'altro, i riti del matrimonio di ieri e di oggi che si celebravano a Leonforte. I testi arguti e accattivanti, nella loro essenzialità, sono esaurienti e ben illustrati da foto d'epoca che offrono interessanti aspetti di costume. Caratteristici erano i trattenimenti di ieri, che si svolgevano in casa della sposa, agli invitati venivano offerti, calia, luppina, pasticcini, e qualche bicchierino di rosolio. Il pranzo restava riservato agli sposi e ai parenti più intimi e ai testimoni di nozze. Col passare degli anni le usanze del trattenimento cambiarono, nel secondo dopoguerra iniziarono a tenersi in locali appositamente affittati (es. Circolo degli Operai, Salone dei Cappuccini). Il tutto era a base di dolci: biscotti, pasticcini, dessert, oltre ai liquori, la

torta e lo spumante. In seguito, sempre negli stessi locali, agli invitati vennero offerti pasta a forno e pollo arrosto preparati da Salvatore Camarda chiamato “Arturo” o da Salvatore Giacinto titolare dell'omonimo bar. A corollario dell'argomento, oltre ai matrimoni di oggi, sfogliando il calendario si scoprono vere e proprie chicche ad essi legate, come l'attività di don Paolo “l'avvocato”, la “minuta”, la tassa sul celibato, il matrimonio di Marina Berlusconi col nostro compaesano Maurizio Vanadia e tanto altro ancora. Nel calendario rivivono personaggi che il passare del tempo aveva scolorito, come quella dell'edicolante don Vito Santoro, di don Ciccio “U quadararu, della difficile vita di Frazzanò, del pirandelliano preside-podestà D'Alessandro.

Il calendario è impreziosito da alcune poesie in dialetto di Nello Sciuto, quadretti scritti con la penna intinta nell'inchiostro dell'ironia e dell'affetto. Il poeta Sciuto dimostra ancora una volta di essere il cantore di persone, fatti e situazioni che da normali, con la forza dei suoi versi, rende speciali. Ormai il calendario di Pasqualino Pappalardo è un vero e proprio evento sociale e non c'è Leonfortese che non l'aspetti apprezzandone l'impostazione, i contenuti e le foto d'epoca che lo illustrano. Ma è anche un'operazione culturale di alto profilo perché, anno dopo anno, il suo autore continua a riannodare i fili dei ricordi all'albero della memoria.

Enzo Barbera

VILLAROSA

Un Vagone congiunge Sperlinga a Villarosa

In occasione della presentazione della mostra fotografica “I CARUSI prendono il treno” tratta dal film “Minatori. RossoMalpelo” girato tra Sperlinga e il Parco minerario di Floristella, è stato allestito un vagone nel noto Treno Museo di Villarosa. Al suo interno i visitatori potranno osservare materiali, foto e costumi utilizzati per la realizzazione del film; saranno inoltre presenti più sezioni, dedicate rispettivamente, la prima, alle foto storiche dell'Ente Parco Minerario di Floristella-Grottafaldina, la seconda, dedicata agli articoli di giornale che hanno accompagnato le riprese e infine l'anteprima della mostra denominata “I Carusi - Sperlinga come Cinecittà”. Questa iniziativa nasce per meglio far comprendere il duro lavoro che sta dietro la realizzazione di un film e per ricordare gli anni difficili in cui molti minori venivano sfruttati nel lavoro; ecco come il Rosso Malpelo di Verga diventa un fiero rappresentante di quello status. La mostra è stata meticolosamente curata da Filippo Altomare, Antonino D'Accurso e Gandolfo Siragusa; inoltre hanno collaborato alla realizzazione del progetto: l'Associazione Culturale Amici del Treno Museo di Villarosa, il Comune di Sperlinga, l'Associazione Culturale Seneca, l'Ente Parco Minerario di Floristella-Grottafaldina, Salvatore Lo Pinzino, Giulio Azzarello, fotografo di scena, e infine Trenitalia e SAIS autolinee. “Il vagone – conferma il Capo Stazione di Villarosa, Primo David - rappresenta un asse tra i due paesi, Villarosa - Sperlinga, e soprattutto un'importante iniziativa che consentirà in futuro accordi turistici tra il Castello di Sperlinga e il Treno Museo di Villarosa”; infatti, grazie ad accordi presi tra Trenitalia e Sais Autolinee, i turisti che arriveranno alla stazione di Villarosa saranno successivamente smistati nel comune di Sperlinga, dove potranno ammirare il castello e le grotte; tra queste ultime, una sarà messa a disposizione del Treno-Museo di Villarosa.

Il Capo Stazione di Villarosa, Primo David



Maria Chiara Graziano



NISSORIA

Anno nuovo vita nuova!!!

Il 31 Dicembre di ogni anno ci si augura sempre che l'anno che verrà sia migliore del precedente e che qualcosa possa cambiare. A Nissoria in effetti è così, qualcosa è cambiata e sta cambiando. Nel nostro piccolo comune, infatti, quest'anno ricorrono le elezioni comunali e, per chi non lo sapesse, questo evento fa diventare i Nissoriani tutti fratelli e sorelle. Facendo un giro per

la Piazza è probabile che si venga fermati da persone che, magari sino a quel momento non si erano accorti della tua esistenza in paese, ti fanno dei bei discorsi e poi ti chiedono il famoso “Appoggio Politico”. Ma la cosa più curiosa è l'enorme interesse che alcuni manifestano per le sorti del proprio piccolo paese che, però, svaniscono non appena raggiunta la posizione desiderata.

Molti ad oggi sono le persone che si sentono fortemente umiliate da questi atteggiamenti che possiamo definire di

“convenienza”. La cosa che piuttosto dovrebbe essere fatta è quella di valorizzare l'impegno e la professionalità di chi assume questo tipo di posizioni, avendo come scopo primario lo sviluppo territoriale e la coesione socio-economica del paese.

Speriamo che nell'attesa delle elezioni non si assista a sottomissioni e ad ingiustizie di vario genere, assegnando alla fine questo compito alla persona più idonea e meritevole.

Giacom Patti

I Comuni e le edicole dove trovi Dedalo

AGIRA: Iacona Filippo - Via Vittorio Emanuele, 89
AIDONE: Strano Rosario - Piazza Cordova, 9
ASSORO: Santoro Sebastiano - Via Grisa, 27
BARRAFRANCA: Cravotta Rosa - Corso Garibaldi, 377
 Di Prima Michele - Viale Generale Cannada, 475
 Giunta Angelo - Via Vittorio Emanuele, 475
 Tambè Roberto Rocco - Via Umberto, 27

CALASCIBETTA: Edicola Colina Carmela - Via Conte Ruggero, 46
CATENANUOVA: Lombardo Anna Maria - Via Vittorio Emanuele, 73
 Muni Santa - Piazza Umberto, 167

CENTURIPPE: Ingrassia Bruno Antonio - Via Umberto, 98
GAGLIANO: No Limits di Pomodoro Anna - Via Roma, 138
LEONFORTE: Le Coccinelle di Vaccaluzzo - Corso Umberto, 566
 L'edicola di Giunta G. - Corso Umberto, 466/A
 Maimone Maurizio - Piazza Carella, 12
 Vitale Francesco & c. Sas - Corso Umberto, 108

NICOSIA: Gentile Giuseppe - Piazzetta Leone sec.
 Lo Furno Maria Giovanna - Via G.B Livolsi, 4
 Ragalmuto Benedetta - Via Fratelli Testa, 23
 Rizzo Felice - Viale Vittorio Veneto, 19

PIAZZA ARMERINA: Cartolibreria Armana - Via Remigio Roccella, 5
 Chiaramonte Giuseppe - Via Machiavelli, 27
 Gagliano M. Salvina - Piazza Garibaldi, 22
 Giunta Carmela - Via G. Ciancio, 128
 Lanzafame Pietro - Piazza Boris Giuliano, 13

PIETRAPERZIA: Di Prima Michele - Via Marconi
 Giarrizzo Vincenza - Via Vittorio Emanuele, 42
REGALBUTO: Carambia Iole - Via G. Ingrassia, 69
 Di Gregorio Gaetana - Via Don Giuseppe, 7

TROINA: Zitelli Salvatore - Via Nazionale, 54
VALGUARNERA: Giordano Mario - Via Sant'Elena, 115
 Pavone Giuseppe - Via Garibaldi, 88

VILLAROSA: Edicola Nicoletti Giovanni - Corso Garibaldi

SCEGLIERE LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE E' UNA SCELTA PER IL FUTURO



spazio autogestito

L'anticipo della riforma della previdenza complementare al 1° gennaio 2007 rappresenta un accoglimento di quanto la UIL chiede ormai da più di dieci anni. Si realizza finalmente quanto previsto già dalla 335/95, la cosiddetta riforma Dini, la quale considerava la partenza della previdenza complementare un passaggio fondamentale di quel processo riformatore. La previdenza integrativa non va ormai intesa come un optional, bensì come parte essenziale del sistema previdenziale.

Un sistema previdenziale che va dunque organizzandosi su due pilastri, quello principale costituito dalla previdenza obbligatoria pubblica e quello complementare costituito dal sistema dei Fondi Pensione. Questi due pilastri, ognuno per la propria parte, agiscono insieme per assicurare livelli pensionistici adeguati alle pensionate e ai pensionati di domani.

Il 1° Gennaio 2007 entra in vigore il d.lgs 252/05 e da quella data i lavoratori avranno 6 mesi di tempo, fino al 30 Giugno 2007, per decidere la destinazione del proprio Trattamento di Fine Rapporto (TFR).

In questi 6 mesi ogni lavoratore dipendente ha tre possibilità di scelta:

1. Una scelta esplicita per la quale il lavoratore dichiara espressamente di aderire ad una Forma pensionistica complementare e di destinare ad essa i flussi del proprio TFR maturando.
2. Una scelta tacita (silenzio-assenso) per la quale i flussi di TFR maturando dei lavoratori che non esprimono alcuna volontà nell'arco dei 6 mesi dedicati alla scelta, vengono destinati dal 1 Luglio 2007:

.. Ai Fondi Pensione collettivi previsti dalla contrattazione o dagli accordi collettivi

.. Nel caso in cui l'azienda abbia aderito a più Fondi, a quello indicato d'intesa con i sindacati dagli accordi aziendali

.. In assenza di accordi collettivi, al Fondo che ha ricevuto in azienda il maggior numero di adesioni

.. In caso di assenza di accordi collettivi e in caso di assenza di una forma pensionistica collettiva, al Fondo residuale INPS previsto dal d.lgs 252/05

3. Un'ulteriore possibilità di scelta esplicita per la quale il lavoratore dichiara espressamente di voler mantenere in azienda il proprio TFR. In questo caso si aprono due ulteriori possibilità:

.. in caso di rapporto di lavoro in aziende con meno di 50 dipendenti il TFR rimane effettivamente in azienda.

.. in caso di rapporto di lavoro in aziende con più di 50 dipendenti il TFR viene destinato interamente al Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto, gestito per conto dello Stato dall'INPS su un conto corrente aperto presso la Tesoreria.

Nel caso di conferimento dei flussi di TFR al Fondo della Tesoreria costituito presso l'INPS le modalità di rivalutazione del TFR rimangono comunque invariate rispetto alle attuali, calcolate sommando il 75% dell'inflazione all'1,5%, e invariate rispetto al TFR rimangono anche le condizioni di esigibilità.

Ad oggi i Fondi pensione negoziali, quelli previsti dalla contrattazione, sono già una realtà importante e assicurano, per mezzo di una gestione bilaterale che coinvolge rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro, investimenti in grado di coniugare esigenze di sicurezza e di contenimento dei rischi, proprie di un investimento previdenziale, e rendimenti adeguati alle aspettative personali.

Per questo la previdenza complementare è una straordinaria opportunità per giovani e meno giovani. Uno strumento a disposizione dei lavoratori, in grado di assicurare insieme al pilastro pubblico un futuro previdenziale di qualità per i lavoratori dipendenti.

DEDALO Sicilia

a cura di Mario Barbarino
mariobarbarino@lycos.it



Ferrovie: ancora funzionanti le rotaie del 1863

Quando si parla di realizzazione del Ponte sullo Stretto, sarebbe auspicabile che tutti sappiano che in Sicilia, per spostarsi in treno da una località all'altra, sono necessarie ore ed ore di percorrenza, perché più del 90 per cento della rete ferroviaria è ancora a binario unico. In pratica, su 1.449 chilometri di linea, soltanto 108 sono a doppio binario. Anche il primo tronco della linea Palermo-Messina, non sfugge a tale destino, difatti, sono ancora funzionanti le prime rotaie realizzate nel 1863. Sui tempi di percorrenza ad esempio da Agrigento per raggiungere Palermo sono necessarie mediamente 2 ore e 5 minuti, per Catania cinque ore, per Messina sette ore, per Roma dodici e per Torino 24 ore "forse si farebbe prima ad andare a piedi".

Ma non è ancora tutto, perché le condizioni della rete sono pessime. Le

tratte sono obsolete (quasi come ai tempi dei Borboni), le vetture, tutte provenienti dagli scarti dei treni del nord, sono sporche e maleodoranti, con il riscaldamento guasto. La tratta ferrata in particolare, è addirittura coperta con traversine in legno per ben 200 chilometri.

Restare in panne in treno è certamente l'ultima cosa che ci si può augurare, eppure in Sicilia succede ancora. E dire che in particolare, la tratta di Agrigento non è un ramo secco, ha buone potenzialità che meriterebbero certamente un servizio migliore, e un materiale rotabile nuovo, ben tenuto, efficiente, comodo, che dia garanzie di funzionalità e di pulizia. Ma ad oggi, ancora nulla di tutto questo.

Da anni, e più precisamente dal 1997, si parla di un progetto di rilancio che ha indotto l'Azienda ferroviaria a predisporre un "piano di riordino" della rete ferrata in Sici-



lia, quando altrove, già da tempo, è stato potenziato e rilanciato.

Un intervento importante, dunque, a cui non si è dato ancora seguito, con il rischio che il progetto resti per altri anni incompiuto.

Dopo 70 anni, unica novità è il minuetto, che ha finalmente sostituito la ormai "mitica" Littorina, senza comunque ridurre i tempi di percorrenza: per questo aimè poveri pendolari bisognerà attendere ancora qualche secolo!!

Mario Barbarino



Lezioni universitarie al cinema? No, grazie

In un'orecchiabile canzone di un paio di mesi fa si potevano ascoltare più o meno le seguenti frasi: *Studentessa chiusa nella metropolitana, devi scendere, la prossima è la tua fermata! Sotto braccio libri, fotocopy, appunti sottolineati ed un libretto dove collezioni i voti degli esami, questa vita fatta di lezioni e professori assenti, file chilometriche per fare i documenti, prendere un bel trenta per sentirsi più felici, ma soli e senza i tuoi amici...*

Alzi la mano chi non si è mai ritrovato nella situazione di arrivare in facoltà per sostenere un esame per sapere solo allo- di rimanere in piedi, ma anche, e soprattutto, niente menefreghira che questo era stato posticipato... o peggio ancora anticipato! Specialmente se studenti pendolari, vi siete ritrovati con un'inutile levataccia mattutina! E sempre ammesso che quello fosse il giorno da parte dei prof, insomma, niente stress ed agitazioni varie! Qui no esatto, chi non hai mai sperimentato sulla propria pelle la frustrazione che si avverte nell'essere esaminato dall'assistente di turno mai visto a lezione e che va a chiedere un argomento mai spiegato dal prof titolare di cattedra... il risultato? Rimandati! Sì, le lezioni, ma dove? In facoltà? Troppo bello, troppo facile... le lezioni si svolgono al cinema... cinema? Sì sì, è la prassi, specialmente per le lauree a numero aperto, trascorrere intere giornate sprofondati su una poltrona, magari comoda per gustarsi la prima di un film, ma assolutamente inadatta per seguire la materia, prendere appunti e quant'altro. I più, leggendo queste parole, sentenzieranno che i predetti problemi sono solo alcuni dei tanti

Beh, forse... ma una soluzione meno drastica esiste... e dove? È qui, dietro l'angolo... sì sì... proprio dietro l'angolo... ad essere più precisi in una traversa del Viale della Regione a Caltanissetta: il terzo piano della palazzina sita in via Sardegna n 17. Infatti è in questa sede che è ubicato il corso di laurea "Organizzazione dei Servizi Sociali" (dipendente dall'ateneo palermitano), un corso di laurea che forma assistenti sociali.

L'iscrizione al corso è limitata a quaranta studenti per anno ed è vincolata al superamento di una prova di ammissione. Niente risse per accaparrarsi un posto in prima fila, niente rischio di rimanere in piedi, ma anche, e soprattutto, niente menefreghira che questo era stato posticipato... o peggio ancora anticipato! Specialmente se studenti pendolari, vi siete ritrovati con un'inutile levataccia mattutina! E sempre ammesso che quello fosse il giorno da parte dei prof, insomma, niente stress ed agitazioni varie! Qui no esatto, chi non hai mai sperimentato sulla propria pelle la frustrazione che si avverte nell'essere esaminato dall'assistente di turno mai visto a lezione e che va a chiedere un argomento mai spiegato dal prof titolare di cattedra... il risultato? Rimandati! Sì, le lezioni, ma dove? In facoltà? Troppo bello, troppo facile... le lezioni si svolgono al cinema... cinema? Sì sì, è la prassi, specialmente per le lauree a numero aperto, trascorrere intere giornate sprofondati su una poltrona, magari comoda per gustarsi la prima di un film, ma assolutamente inadatta per seguire la materia, prendere appunti e quant'altro. I più, leggendo queste parole, sentenzieranno che i predetti problemi sono solo alcuni dei tanti



che caratterizzano il profondo Sud, quelli di una Sicilia più vicina al continente africano che a quello europeo (e non se ne abbiano a st'ultimi! Insomma, se siete indecisi dove iscrivervi, o dove fare male gli abitanti del continente nero). Invece no, questi sono i problemi dell'intero sistema universitario italiano, sia che ci si iscriva in storia in quel di Torino o in giurisprudenza in quel di Catanzaro! o di iscriversi in qualche rinomato e molto costoso ateneo. La Sapienza di Roma è ormai da anni sull'orlo del collasso! Cosa fare allora? Mollare? Per carità non ne vale la pena, si ha tutto da perdere... Laurearsi con Cepu?... Andare nell'isola che non c'è?

Rocco Mela



PALERMO

La "Fotografia Militante" di Sebastiao Salgado

la Galleria d'Arte Contemporanea Garage di piazza Resuttano, a Palermo, ospita la mostra "Terra"; un insieme di immagini fotografiche di Sebastiao Salgado, ideate per raccontare la povertà nel mondo.

L'idea del progetto "Terra" nasce nel 1996, proprio mentre Salgado fotografava la città di San Paulo.

Definita da egli stesso città di miseria, rappresenta, attraverso la mancanza di abitazioni, di acqua, di fognie, la condizione di disagio che vivono milioni di persone in tutto il mondo, costretti ad abbandonare il loro paese nella ricerca di "libertà" e "benessere".

Oggi è Salgado che si definisce "fotografo impegnato" e stabilisce il suo lavoro come "fotografia militante", in quanto, grazie ad essa, riesce a far comprendere l'uomo e i suoi bisogni.

"Io non fotografo i miserabili -scrive nei suoi testi Salgado- Fotografo persone che hanno meno risorse, meno beni materiali. Ho visto spesso la miseria in paesi ricchissimi. Per me miserabile è quello che non fa più parte di una comunità, che è isolato e che ha perso la speranza. Ho incontrato molta gente affamata. Non erano miserabili perché appartenevano a una comunità, credevano in qualcosa. L'unico modo in cui le persone possono resistere, nella situazione difficile in cui si trovano, è credere nella comunità."

La mostra, ad ingresso gratuito, resterà aperta fino al 9 febbraio 2007, tutti i giorni dalle ore 16.00 alle ore 20.00, ad esclusione del sabato e della domenica.



Una foto di Salgado presente alla mostra - "Riunione di informazione e preparazione in vista dell'occupazione delle terre nel Paraná"

Maria Chiara Graziano

CATANIA

Fabrizio Gatti a Catania per il premio "Giuseppe Fava"

Il giornalista Fabrizio Gatti, in questi giorni balzato agli onori della cronaca per la stupefacente inchiesta shock sul policlinico Umberto I di Roma pubblicata dall'Espresso, ha ricevuto a Catania il premio intitolato a Giuseppe Fava, per la sua altrettanta famosa inchiesta sui braccianti sfruttati in Puglia.

Il giornalista milanese per circa due ore non si è sottratto alle decine di domande rivolte da studenti e spettatori all'interno dell'incontro organizzato dai Circuiti Culturali dell'Ateneo e dalla fondazione Fava.

Profondamente commosso per il premio ha raccontato di come lui e suoi compagni di liceo hanno accolto la notizia dell'assassinio del direttore de "I Siciliani": "ecco come si finisce a fare il giornalista: o sei un venduto o ti ammazzano "queste le amare parole di un suo amico". Forse perché - aggiunge- si è sempre considerato la mafia come un problema regionale, non come un problema di libertà di tutti noi in tutta Italia"

Gatti ha sottolineato che dopo la sua recente inchiesta non si aspetta cambiamenti di gestione dell'ospedale, ma a chi chiede se il genere giornalistico dell'inchiesta sia ormai agonizzante, lui prontamente risponde "ad essere agonizzante è il Paese e il pubblico". Penso che se lo scandalo Watergate fosse scoppiato in Italia, Nixon sarebbe ancora il nostro presidente".



Fabrizio Gatti

Elsa Chiavetta

CALTANISSETTA

Apertura anticipata dello svincolo?

Lo svincolo autostradale di Caltanissetta chiuso il 9 ottobre 2006, per permettere di effettuare lavori di manutenzione del viadotto "Salso", potrebbe essere riaperto prima di quanto stabilito dall'ANAS ossia prima del 9 febbraio pv, data ufficiale della consegna dei lavori; bel tempo permettendo. Ciò è emerso da un sopralluogo effettuato nei primi



Svincolo A19 - Caltanissetta

di gennaio dal Prefetto di Caltanissetta Pietro Lisi.

Il traffico veicolare dell'A19 dirottato sulle S.S. 122 bis e S.S. 117 bis, al centro di polemiche nei primi di ottobre degli amministratori locali di

Enna, ha portato disagio sia agli automobilisti ed autisti, sia ai residenti delle città di transito, come Enna Bassa. Infatti, i primi si sono trovati costretti a percorrere delle strade statali non adatte ad assorbire e smaltire un traffico veicolare di enorme portata allungando chilometri e tempi di percorrenza ed elevando il rischio di incidenti stradali; i secondi, in alcune ore di punta, si sono trovati imbottigliati in un anomalo e caotico traffico.

I lavori effettuati nella bretella autostradale hanno permesso l'allargamento di 40 cm. della carreggiata del viadotto Salso, grazie allo spostamento dei guard-rail all'esterno della stessa, sono state innalzate le reti di protezione, sono state ripristinati i giunti di collegamento tra una campata e l'altra, sono stati creati delle intersezioni nello spartitraffico dei due sensi di marcia ogni 300 metri per tutto il viadotto, utilizzabili solo ed esclusivamente dai mezzi di soccorso per effettuare l'inversione di marcia, ed è stata ripristinata la segnaletica verticale.

Si attende per i primi di febbraio la riapertura dello svincolo autostradale di Caltanissetta.

Giovanna Ballati



Uscita A19 - Enna



A.U.S.L. 4 Enna

Azienda Unità Sanitaria Locale

spazio autografo

Ospedale di Leonforte: giornate di chirurgia uroginecologica

L'Unità Operativa di Ginecologia dello stesso. In questo senso si tratta di intervento altamente innovativo, anche perché eseguito peggina nella sperimentazione di nuove tecniche chirurgiche ginecologiche, partecipando a diversi progetti di rilevanza nazionale ed internazionale. Si terrà il 10 gennaio prossimo la terza giornata di chirurgia uroginecologica specialità grazie ad una equipe medica dinamica, costituita dal primario e da cinque specialisti, al personale ostetrico ed infermieristico motivato e dotato di elevata professionalità, al personale ausiliario di supporto collaborativi ed attento.

E aggiunge: "Presso il nostro reparto, vengono garantite a 360° tutte le prestazioni ambulatoriali e chirurgiche inerenti la nostra specialità. Si terrà il 10 gennaio prossimo la terza giornata di chirurgia uroginecologica specialità grazie ad una equipe medica dinamica, costituita dal primario e da cinque specialisti, al personale ostetrico ed infermieristico motivato e dotato di elevata professionalità, al personale ausiliario di supporto collaborativi ed attento. Tutto ciò ci ha permesso di raggiungere ottimi standards qualitativi e di potenziarli sempre più nel tempo". "Sono particolarmente grato al dott. la Ferrera e alla sua equipe - ha dichiarato il Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale n°4, Francesco Ludica - per l'ulteriore traguardo raggiunto dalla Ginecologia di Leonforte e con essa da tutto l'Ospedale che, così, rafforza ulteriormente il suo ruolo di richiamo anche oltre il naturale territorio di riferimento".



Il Dott. La Ferrera e la sua equipe

Presenta la giornata il dott. Giuseppe La Ferrera, direttore dell'Unità Operativa di Ginecologia del Ferro Branciforte Capra: "In tempi recenti il prolasso genitale, ed in particolare dell'utero, veniva trattato con un intervento demolitivo che prevedeva l'asportazione dello stesso e la ricostruzione del pavimento pelvico. L'intervento che oggi viene proposto mira innanzitutto a preservare l'integrità fisica della donna, senza asportazione dell'utero e, mediante una tecnica mininvasiva e l'utilizzo di particolari protesi, viene ricreato l'apparato di sospensione dell'utero

Azienda Sanitaria Locale n°4: stabilizzati 44 lavoratori precari

La Direzione dell'Azienda Sanitaria Locale n°4 di Enna, con delibera emanata il 22 dicembre 06, ha proceduto all'assunzione di 44 lavoratori precari, già utilizzati nelle Attività Socialmente Utili. I lavoratori hanno sottoscritto il 27 dicembre scorso il contratto di diritto privato a tempo determinato, secondo le modalità contenute dalla legge regionale n. 16/2006, per un monte ore settimanale di 24 ore: 13 di essi sono inquadrati nel profilo di assistente amministrativo e 31 in quello di coadiutore amministrativo. Si conclude, pertanto, positivamente la vicenda dei lavoratori precari dell'Azienda Sanitaria Locale n. 4, dopo i numerosi incontri tra la Direzione dell'Azienda e i sindacati dei lavoratori per la formulazione del piano di stabilizzazione. Il manager dell'Azienda UsI n. 4. Francesco Ludica, al momento

dell'insediamento, dopo avere preso visione del piano di fuoriuscita dei lavoratori ASU precedentemente formulato, aveva immediatamente convocato le parti per la definizione di un progetto più confacente ai profili professionali, alle esigenze aziendali e alle aspettative dei lavoratori. Il piano di stabilizzazione concordato con le organizzazioni dei lavoratori ha previsto la stipula di contratti di diritto privato quinquennali. In precedenza era stata configurata l'ipotesi di utilizzo dei lavoratori come ausiliari e commessi e l'immissione di alcuni nella società mista di servizi. Ora saranno utilizzati per le funzioni più elevate e più appropriate già svolte nei vari uffici dal momento della loro entrata nell'Azienda.

"Con la stipula dei contratti di diritto privato - dichiara il Direttore Amministrativo, dott. Vincenzo Vicari - si è concluso il percorso di stabilizzazione delle risorse lavorative finora utilizzate in stato di precariato".



LO SPORT

a cura di
**Marianna La Porta e
Liborio Severino**

e-mail: dedalosport@hotmail.com

**Chiara Cainero
mondiale centrato**

Chiara Cainero, 26 anni, spostata con un ennese, Filippo La Martina, ha trascorso le vacanze natalizie ad Enna. Occasione ghiotta per scambiare alcune battute.

- Quali sensazioni si provano ad aver vinto un campionato del mondo?

"Tengo a precisare che non sono vincitrice della coppa del mondo, ma della finale di coppa del mondo, la differenza è alla finale di coppa del mondo vi si accede con le quattro prove di coppa del mondo e il mondiale, mentre la coppa del mondo è una prova a se, dove quest'anno ho conquistato l'argento. Ho fatto l'ultima gara della stagione, per altro parecchio lunga, e non pensavo di ottenere questo risultato perché impedita da un blocco muscolare alla schiena. Diciamo che ripaga un pò i sacrifici che sono stati fatti durante questi anni."

- Quali difficoltà ha avuto avendo dovuto incontrare avversari preparati almeno quanto lei?

"Ci siamo incontrate le 12 migliori al mondo, quindi era una gara particolare e parecchio impegnativa; proprio le migliori 12 che nell'anno appena trascorso hanno fatto ottimi piazzamenti. Ce la siamo giocate



Chiara Cainero

tutta lì."

- Lei aveva o no la sicurezza e la consapevolezza della conquista del titolo?

"No, assolutamente no, anzi, magari l'avessi avuta. Quando gareggio mi creo un mondo a parte. Questo è uno sport individuale dove si gareggia contro se stessi, e quindi io vado, sparo ed è il ct che mi dice se sono in finale, perché è poi lì che ci si gioca il tutto."

- Com'è nata la passione verso il tiro a volo?

"E' nata perché mio padre lo praticava e quando andava a gareggiare, sia in Italia che all'estero portava con se l'intera famiglia. Io ho iniziato a 14 anni, età che consente la pratica di questo sport."

- A febbraio sarà impegnata a Dubai per una manifestazione mondiale e ad Aprile in Corea, a quali altri appuntamenti parteciperà?

"Abbiamo concordato questa gara ad aprile in Corea, mentre a quella di febbraio parteciperò individualmente. E' una gara organizzata dal principe del Dubai, per il primo anno, con un montepremi messo a disposizione proprio da lui. Dopo la gara in Corea non so cosa mi farà fare il ct, spero almeno il Mondiale e gli Europei per poter difendere i titoli, e poi sicuramente la finale di coppa del mondo. Avendola vinta nel 2006 il detentore della coppa è qualificato di diritto."

Liborio Severino

CALCIO

La "curva" della Protesta

E' stata chiusa, per motivi legati prettamente a fattori economici, la curva nord del Generale Gaeta, settore occupato dai gruppi ultras dell'Enna.

Attualmente la società non è in grado di pagare, ad ogni partita casalinga, la somma richiesta dal Comune che gli garantisce la costante presenza dei vigili del fuoco e dei bagni chimici.

Grande amarezza per i gruppi organizzati che hanno lottato da tempo affinché potessero tornare ad occupare il settore interessato.

Domenica durante la prima partita casalinga del girone di ritorno contro la Folgore si è assistito ad una vera e propria protesta contro la dirigenza, il sindaco e l'assessore allo sport da parte della tifoseria organizzata alle quale è stato permesso di occupare fino a nuove disposizioni la parte destinata agli ospiti.

Marianna La Porta



La curva nord gialloverde

CALCIO

Gialloverdi in testa alla classifica

Un inizio d'anno veramente positivo per la formazione dell'Enna. I Gialloverdi conquistano 4 punti in due partite casalinghe, portandosi così in testa alla classifica d'eccellenza del girone A, dopo una sospirata rimonta.

Il primo posto evidentemente apre nuovi scenari per gli uomini di La Bianca, che stanno regalando non poche soddisfazioni al pubblico che di settimana in settimana diventa sempre più numeroso.

Imperativo diventa il mantenimento della forma fisica e la necessaria concentrazione per rimanere al comando del campionato. Siamo certi che i gialloverdi sapranno dare le giuste soddisfazioni ad una città che non solo ha fame di sport, ma che conosce un periodo davvero difficile.

M. L. P

concluso l'Elvis day ai mercati generali

L'8 gennaio il grande Elvis avrebbe compiuto 72 anni. Nato nel '35 in una piccola località vicino Memphis, Elvis fece scricchiolare la moralità delle vecchie generazioni e il conformismo degli USA di quegli anni. Niente di meglio per un giovane bianco che proponeva musica ed eccentricità da nero. Tutto ebbe inizio nel '56, Sam Phillips, della Sun Records, ascolta un brano di Elvis in un sottoscala e ne rimane folgorato; sborsa 4 dollari e firma il primo contratto con Presley. Da qui il successo, ovunque ragazzine in delirio pronte a lanciare gridi isterici e indumenti intimi; le cronache di quegli anni narrano di una polizia in perenne difficoltà per garantire l'incolumità di Elvis. Anche il cinema si occupa di Elvis: arriverà a girare 33 film. Il primo lancio anche la memorabile "Love me tender" che fece amare Presley per la sua voce profonda e terribilmente romantica. Nel 1968 Elvis torna protagonista di concerti live con lo spettacolo "Elvis the special Comeback": torna vestito di pelle nera con lo stesso carisma e la stessa energia che hanno caratterizzato e catturato le generazioni durante il decennio precedente. Nel 1973 entra nella storia della televisione e dello spettacolo, con "Aloha from Hawaii via satellite",

Gli Adels con Zapato all'Elvis Day



delle migliori band della Trinacria, e non solo, in ambito country, swing, rock&roll, rockabilly. Gruppo base della serata gli Adel's, mentre sul palco si alternavano: Perry Boogie, Vincent Appalosa, Francois, Brando, Greg, e gli Accappella Swingers,

da sx Greg, Blasco, Zapato e Diego Geraci



da sx Greg, Blasco, Zapato e Diego Geraci

MUSICA



a cura di
**William Vetri
(williamvetri@virgilio.it)**

Blasco Mirabella. Massiccia la partecipazione del pubblico, che ha ballato con entusiasmo tutte le più grandi hits di Elvis,

Diego geraci degli Adels con Greg



da Blue Suede Shoes a Jailhouse Rock, il tutto con mescolato l'incontenibile simpatia del grande Zapato in veste di presentatore, oltre che cantante, della serata. Una manifestazione a cui non si poteva assolutamente mancare. Oggi i tributi dedicati ad Elvis Presley sono innumerevoli e, come si addice ad un vero mito, chiunque può star certo che la sua leggenda non morirà mai.

William Vetri

MoToRi

AUTO: Tutto quello che c'è da sapere



a cura di
Giuseppe Telaro

Costosissime, potentissime Supercar, enormi SUV, ultracompatte per sfuggire al traffico, le nuove tendenze delle quattro ruote nel 2007.

Concluso il 2006 con le numerose anticipazioni del salone di Parigi prima, e del Motorshow di Bologna, le case automobilistiche preparano il 2007 con una sfilza di modelli e novità.

Il mercato, ormai, suddiviso per segmenti, vede le berline al top di vendita, infatti, mantengono il 62% di mercato seguite dalle familiari al 11,2% e dalle SUV al 7,2%, dalle monovolume al 8,3%, dalle coupé allo 0,9% mentre le piccole monovolume scendono al 6,8% e così via.

Analizzando questi dati si evince che i costruttori cercano di diversificare curando anche e soprattutto le nicchie di mercato. Infatti, oggi l'orfeffa è così ampia che permette di scegliere il modello con l'allestimento e la motorizzazione secondo i propri desideri. E' a proposito di desideri il segmento delle grosse berline e dei grossi SUV è in notevole crescita, alla faccia del rincaro del bollo e della crisi economica.

Cresce anche il mercato delle Ibride, cioè vetture alimentate sia a benzina che a GPL o Metano, segno che la coscienza ambientale è in crescendo.

Le vetture appunto, diventano sempre più ecologiche, dal 2007 la Mercedes-Benz commercializzerà negli USA e nel Canada, paesi quest'ultimi molto sensibili all'ambiente, il Diesel più ecologico in assoluto il 6 cilindri TD Bluetec, caratterizzato da bassissime concentrazioni di Zolfo. Ricordiamo, che lo Zolfo contribuisce in maniera notevole alla produzione di particolato, molto nocivo alla salute.

Abbiamo vetture a Bio-Etano, carburante che si ottiene, riciclando prodotti agricoli, come cereali, frutta, vinacce ecc. Alla ecologia si unisce la tecnologia che fino a qualche anno fa era considerata sulle automobili pura fantascienza; oggi alcune berline sono equipaggiate di guide notturne a raggi infrarossi, dispositivi anti-collisione, che misurano la distanza della vettura che vi precede; Sistemi di controllo della carreggiata per evitare di uscire fuori strada e ancora tanti altri sistemi di sicurezza.

Questa tecnologia ancora molto costosa, ovviamente, per la troppa poca diffusione, ma quando la diffusione sarà maggiore e quindi anche i costi si abatteranno beneficeremo di tanta tecnologia per la nostra sicurezza.

OLTRE IL SENSO DI...LIBERTA'

a cura di **Giuliana Rocca**



La libertà è qualcosa di estremamente complesso perché complessa è la natura umana, così come il contesto in cui si può parlare di libertà. Pur appartenendo ad un Paese libero e democratico, basato sulla libertà di pensiero e di opinione, la misura della libertà sembra tuttavia dipendere da una serie di circostanze come il numero di possibilità che sono offerte agli individui e dalla facilità o dalla difficoltà di realizzarle. Inoltre, ognuno vi attribuisce un'importanza e un valore che variano anche in base alla società di appartenenza. Sarebbe semplice affermare che essere liberi significa poter fare in completa autonomia delle scelte per operare attivamente. Ma dove inizia la libertà personale e dove si limita? Esistono dei limiti? I pregiudizi e l'ignoranza, ma anche la fretta, la mancanza di immaginazione e, soprattutto, l'insensibilità, conducono ad uno stato di vera e propria privazione della libertà. Per quanto la libertà sembri qualcosa di imprevedibile ed incerto, essa esiste dentro ognuno di noi. Ci si sente liberi la domenica mattina senza

la sveglia, gustando un dolce al cioccolato senza pensare alla dieta o quando si decide di fare una passeggiata tra le vie affollate di una grande città. La libertà sta dentro la voglia di scoprire aspetti nuovi della realtà ed è per questo che tutto ciò che appartiene al mondo può rendere liberi. Il segreto sta forse nel non diventare schiavi della routine e delle facili abitudini. Certamente il senso di libertà nasconde la ricerca profonda di un appagamento, ma è anche una sensazione che si può e si deve sempre mantenere viva dentro. In tal senso, essere liberi significa mantenere la propria personalità anche quando ci si rapporta all'altro. Libertà è anche realizzare un diritto come quello al lavoro, all'istruzione, a volte persino alla vita. Quando si decide di sacrificare il proprio tempo per gli altri, la sensazione di libertà sfocia nel rispetto altrui. La libertà vera, inoltre, è sempre carica di spontaneità e, in questo caso, non c'è posto per calcoli o ripensamenti. Senza dubbio il senso della libertà dipende dal punto di vista personale o dal

Libertà - olio su tela Patrizia Meloni



l'opinione con cui la si osserva. Basterebbe vivere - non limitarsi ad esistere - ed impegnarsi a far vivere anche gli altri, per capire che oltre il senso di libertà c'è parecchio significato da recuperare e valorizzare.

SALUTE

a cura di
Nuccio Russo

Questa povera schiena

Anche se la schiena si estende dalla nuca ai glutei, il mal di schiena è spesso assimilato alle lombalgie, un dolore localizzato al "fondoschiena". I dolori sono quasi sempre il risultato di una sofferenza della colonna vertebrale lombare, della quale può essere coinvolto più di un elemento: vertebre, dischi, articolazioni, legamenti,

muscoli, ecc. I dolori possono anche coinvolgere i nervi che derivano dalla colonna vertebrale, si parla in questo caso di nevralgie, come la sciatica. Tuttavia, talvolta le lombalgie hanno un'origine sorprendente: viscerale, o perfino vascolare...Quando l'origine è la chiusura della bocca può essere utile un bite. Ciò è uno spessore in materiale speciale da tenere tra i denti. Dopo un opportuno periodo di tempo si modifica il dente responsabile e non è più necessario usare il bite.

Basta però una postura scorretta

Nuccio Russo

Grafologia
 a cura di **Benito Sarda**
 Fausto 13 anni

Le previsioni sono le da una vita e fare la spesa per le piante verdi... il ragazzo in fase preadolescenziale presenta delle buone potenzialità intellettiva che lascia bene sperare nel proseguo degli anni. Infatti manifesta potenzialità intellettiva che tocca la sfera intuitiva e creativa, come pure mostra potenzialità nella capacità penetrativa nel risolvere problemi di natura pratica e intellettiva. Ma quello che ci preoccupa, attualmente, è l'aspetto affettivo che è e sarà inibente di uno sviluppo normale della sua personalità se non si provvede in tempo a rimuovere gli ostacoli di natura psicologica. Attualmente il ragazzo è vittima di una educazione troppo autoritaria? Oppure di una educazione troppo lassiva? Oppure la madre ha avuto traumi psicologici durante la gravidanza? Il fatto sta che il ragazzo apparentemente vivace non si sente sicuro, manifesta incertezze, titubanze di ogni tipo, non espande in modo sereno e pieno di vitalità la sua gioia di vivere. E' portato a chiudersi nel suo scio con sofferenze inconse fino alla completa introversione.

Nel numero 1 del 30/12/2006 sono stati invertiti i nominativi delle relazioni grafologiche.

I Nostri Primi Suggerimenti
 a cura di **Gigi Vella**

RISPOSTE AI LETTORI

Sono pervenuti alcuni quesiti in materia pensionistica, ai quali, da questo numero, iniziamo a rispondere ed a fornire chiarimenti, che riteniamo possano essere utili anche ad altri lettori.

Un lavoratore autonomo (artigiano) va presente di avere già compiuto, nel 2006, 58 anni di età, ma di perfezionare i requisiti di assicurazione e di contribuzione di 35 anni (pari a 1820 settimane) entro il 30 giugno 2007, con il cumulo, anche, di contribuzione figurativa per servizio militare ed un periodo di lavoro dipendente per circa 3 anni e 6 mesi. Ribadiamo che, al fine di poter ottenere la pensione di anzianità è utile anche la contribuzione derivante dal periodo di servizio militare prestato, così come è possibile totalizzare la contribuzione a carico di diverse gestioni (lavoro dipendente, lavoro autonomo, lavoro all'estero, ecc.). Dal momento che il lavoratore autonomo in esame è in possesso dei requisiti di età, di assicurazione e contribuzione entro il 30 giugno 2007, può ottenere la prestazione pensionistica di anzianità, anche se

la decorrenza viene fissata al 1° gennaio 2008 (anno iniziale della nuova legge di riforma che prevederebbe un più elevato requisito di età rispetto ai 58 anni attuali). Tale fattispecie è stata chiarita dall'INPS con apposita circolare, a seguito dei chiarimenti forniti al riguardo dai Ministeri interessati.

Un altro lettore, lavoratore dipendente, ci sottopone il suo caso: tra qualche mese compirà l'età prevista per la pensione di vecchiaia (65 anni) ed è in possesso, già da tempo, del requisito di 35 anni di assicurazione e contribuzione. Ora è suo intendimento presentare tempestivamente la domanda per avere diritto alla pensione di anzianità e quindi "evitare" di ottenere la pensione di vecchiaia, a dir suo penalizzante nell'importo, al compimento dell'età. Chiariamo, subito, che la sua preoccupazione al riguardo è priva di fondamento, in quanto, diversamente da quello che gli è stato detto (evidentemente da qualcuno non addetto ai lavori), non vi è alcuna differenza tra il calcolo che si effettua in sede di liquidazione della pensione di anzianità e quello relativo alla pensione di vecchiaia, poiché vengono applicati i medesimi criteri di calcolo, che danno luogo, pertanto, allo stesso importo di pensione da erogare. Rimane uguale, anche, l'obbligo della cessazione dell'attività lavorativa dipendente per ottenere la prestazione pensionistica sia di anzianità che di vecchiaia.

Parliamo di Condominio
 con l'amministratore **Carmelo Battiato**

Nel condominio in cui abito è stato locato l'appartamento dell'ex portiere. L'attuale conduttore e un condomino limitrofo hanno avanzato richiesta di comprare l'alloggio. A chi dei due spetta il diritto di prelazione? per procedere alla vendita quale tipo di maggioranza occorre? Il ricavato della vendita con quale criterio va ripartito tra i condomini?

Il condomino che ha manifestato la volontà di acquistare il citato alloggio vincolarne la vendita, ed essendo già in parte proprietario dell'appartamento, non vi è dubbio che almeno a parità di prezzo, e sempreché non emergano patti contrari, eventualmente desumibili dal regolamento condominiale o dal contratto di locazione in essere, sussiste un'opzione a favore di quest'ultimo. Il ricavato della vendita va suddiviso in proporzione ai millesimi di proprietà di ciascun condomino, se il titolo non dispone altrimenti (art. 1118 C.C.)

Lo strizza cervelli di Dedalo

IL REBUS a cura di **Giusti Stancanelli**

Enna: Commedia al Castello di Lombardia va in scena...

NEL

Frase _____
 (7, 5, 3, 4)

Pergusa: stagione di saldi

VENDESI CON D

Frase _____
 (7, 6, 3, 8, 1, 5)

SUDOKU
 a cura di **Giovanna Ballati**

1	6			3				
				4				8
7					5	2		
9	1	3						
		2	1	8		7		
							5	
		8		3				
			5			2		1
								4

Soluzioni Dedalo 1 del 30/12/2006

Rebus: Cucù befana re magi portano una città migliore

Le soluzioni su Dedalo 3 del 30/01/2007

L'angolo degli annunci

Computer e Digitale
Plasticatrice a caldo GMP luce A3. € 150,00 - cell. 348.6034536.
Rilegatrice e bucatrice professionale 500 fogli come nuova € 100,00 - cell. 348.6034536.
Stampante Epson 1520 inkjet 4 colori € 350,00 cell. 348.6034536.
Memory Card Cn Memory mobile First class RS MM 256 MB per fotocamera e cellulare €13,00 tel. 0935.430004.
Chitarra elettrica modello Les paul completa di amplificatore digitale e altri accessori, 2 mesi di vita, causa inutilizzo, prezzo affare. - tel. 340.3223284.
Affettatrice "Rheninhaus" a gravità diam. 300 telefonare 349.1338472.

Case e Terreni
Appartamento Enna alta mq. 150, 5 vani + servizi e camerino, 2° piano, via Libertà. tel. 328.3275533
Appartamento 1° piano (no condominio) € 130.000 trattabili 340.2899789 0935.23633.
Terreno mq. 1000 o 2000 zona mare, c.da Castelluccio (Comune di Augusta) € 10,00 al mq. tel. 328.2133603.

Auto e Moto
Scooter Majestic 125 anno 2002 Euro 500,00 tel. 349.7886027.
Alfa Romeo GTV 2000 turbo a benzina anno 96 affare tel.340.6602733
Honda VTR 1000 anno '98 tel.

328.2133603
348.6034536
348.6034536
348.6034536
349.7886027
340.3223284
349.1338472

Cellafrigorifera in pannelli prefabbricata lunga mt.6, larga mt.4, h mt.3. Con motore da 2,5 cv. potenza corrente 220, motori nuovi. Info 0935.239333
Mobili antichi per cambio di residenza tel. 328.213603
Tavolo rettangolare, allungabile in ciliegio e base in vetro + n° 6 sedie tel. 0935.510473 (ore pasti)
Cuccioli di Pastore Tedesco originali, genitori visibili € 100,00. cell. 338.9715507
Cuccioli - Marta, Ginevra, Linda, Bianca, (4 mesi) Ci volete? tel. 348.5486592

stino, monovano indipendente arredato tel. 0935.23065
Enna Bassa - adiacente università, n. 1 stanza singola tel. 340.5281408
Garage mq 200, con bagno, 2 ingressi, con parcheggio, divisibile, come magazzino o deposito. a 400 euro. Villaggio Pergusa (Enna). cell 3381605286
Mansarda in villa con ingresso autonomo (Pergusa) Enna. 350 EURO. cell 3389715507

LAVORO CERCO
 Laureato insegna informatica, inglese, francese, spagnolo, arabo, ebraico, diritti, matematica, statistica, economia. Assistenza per tesi, tesine, traduzioni. Doposcuola elementari/medie tel. 320-8522170 e 340-8156794.

AFFITTO
Enna Alta - Zona Sant'Agosto

Enna Alta Planet Pizza PIZZERIA PASTA - FOOD Pizzeria S. Maria del Pignone Servizio a domicilio 0935 501070	Tabaccheria Duomo TABACCHI LOTTO Ricriche a Davide Di Dio Press Via Roma, 473 - Tel./Fax 0935 502871	Bar del Duomo di Mario Trecroci Gelateria Tavola calda Enna P.zza Mazzini, 1 - Tel. 0935 24205	TAVOLA CALDA di Pavone Paolo CUCINE COMPLETE SPECIALITÀ Pizze marinate Shrimp il mare Enna, Via Mercato S. Antonio Tel. 0935 24934	Laboratorio PASTICCERIA PRANZI DA ASPORTO BAR ERBICELLA Viale Diaz, 50 - Tel. 0935 501003 - Enna
EUROPA Pasticceria 0935 - 37457 Viale IV Novembre, 11 - 94100 Enna	Pasticceria Dell'Arte di Savoca & Riccobene Via VII. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461	BAR PASTICCERIA GELATERIA E TAVOLA CALDA Gino Madonna Via Ottavio Catalano, 64 Enna Tel. 0935 23160	F.lli CARUSO SIGMA SUPERMERCATI Via Lombardia, 21 Enna	Ristorante Pizzeria Ariston ENNA - Via Roma, 353 - Tel. 0935 26038 chiuso domenica
SCARLATA Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 26507	Caffè del Centro P.zza San Cataldo-Enna-Tel.0935 22089	Il Dolce di F.lli Cassaro Pasticceria - Caffetteria - Gelateria - Tavola calda P.zza S. Agostino, 41-43 Tel. 0935 24018 - Enna	BAR SPIS Viale Diaz - Enna	Bar Sorrento di Sotera Giovanni caldate per compleanni Enna - Via Messina, 103 - Tel. 0935 25630
Enna Basile Pasticceria di via IV Novembre - ENNA	PASTICCERIA - GELATERIA TAVOLA CALDA dal 1903 CAFFÈ ROMA di Gaetano Di Salvo Enna - Via Roma - 312 - Tel. 0935/501212	MEDITERRANEA PIZZERIA Via Montesevo, 59 Enna Consegne a domicilio Tel. 0935 511622	MANETTA PIZZERIA www.manettaoffice.it Via N. Chiaromonte, 10 - Enna - Tel. 0935 26733	MARICO' PARRUCCHIERA PER DONNA Via Catalano, 55 Enna - Tel. 0935 503434
Napoli CATEROTECNICA Via Candrilli, 11 Tel. 0935-24244 - Enna	Antica Pasticceria-Gelateria BAR 2000 di La Rocca Biagio Enna - via Roma, 288 Tel. 0935 501295	Q8 RIFORMIMENTO di DI MAURO BIAGIA Via Pergusa, 252 - Enna - Tel. 0935 37322	Sma Cityper Via degli Astronauti Enna Tel. 0935 501312	PANETTERIA BISCOTTIFICIO TAVOLA CALDA Via Spirito Santo, 74 Tel. 0935 37176 - ENNA
Pasticceria Elvedere Vini Cibi e accessori Cristian Augusto M. 348 333642 Via Vittorio 28 Enna - Tel. 0935 501008	FITNESS CLUB MONDIAL Enna, Via Pergusa - C. da Pisciotto Tel. 0935/501011	Caffè Empire Via Libertà, 16 Enna	Q8 CARBURANTI di Cavallaro Paolo VIA PERGUSA - ENNA	maxisids Via della Regione Siciliana Enna Tel. 0935 500900
SPORT CAFE TAVOLA CALDA PASTICCERIA FOTOCOPIA RICARICHE M. 348 333642 Viale IV Novembre, ENNA	TABACCHI Chiosco Bar di Sebastiano Cammarata Via Trieste, 16 Tel. - 0935 24109 - Enna	CNA Enna Via Villadoro, 11 Tel. 0935 502260 Fax 0935 500686	Biscottificio di Salvatore Spalletta TAVOLA CALDA SU ORDINAZIONE Enna - Via Catania, 32 - Tel. 0935 24271	Hobby Color colori - carte da parati fornamenta Via Roma, 380 - Enna

Enna Bassa Il Centro Via Pergusa, 28 - Enna Bassa	Modaitalia	DI MAGGIO Bar - Pasticceria Gelateria Gastronomia Tavola Calda P.zza A. De Messina, 2/4 - Tel. 0935 29043 - Enna Bassa	ROGA Compl. Ennadue Enna Bassa Tel. 0935 41555	TESTI UNIVERSITARI Enna Bassa Via Michelangelo, 21 Tel. 0935 41560
Salvatore Grilo s.r.l. carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali prodotti petroliferi per riscaldamento stazione di servizio Esso bar tabacchi Via Pergusa, 7 Enna Bassa - Tel. 0935 51421	NATI	Enna Bassa Officina dell'immagine Scopri il tuo look in 30 minuti	Bar S. Lucia Via Sardegna, 14 - Enna Tel. 0935 41208	Parrucchieria Stella Enna Bassa - Complesso Ennadue Tel. 0935 531898
Café de Paris Bar - Pasticceria - Tavola Calda Gastronomia - Gelateria - Mini Pub Via Unità d'Italia - Enna Bassa - Tel. 0935 20490	Nancy Shop Merceria, Moda Intimo, Oggettistica Via Unità d'Italia, 65 - Enna Bassa Tel. 0935 531338	L'EDICOLA di Giarrizzo Sandro Via Unità d'Italia Enna Bassa Tel. 329/0092577	BAZAR CASALINCHI Via Pergusa - Complesso Enna 2 Tel. 0935 533926	BG Supermercati Via L. Da Vinci Enna Bassa - Tel. 0935 20733
PANETTERIA 2000 di Comito Enrico P.zza A. Da Messina Enna Bassa Tel. 0935 29350	Olimpico Pasticceria - Gelateria - Confezioni - Tabacchi Enna Bassa - Via Michelangelo, 56 - Tel./Fax 0935 41340	HOBBY 200 Barrafranca: Via San Bernardo, 3/5 - Tel. 0934 467330 Enna: Compl. Ennadue Pal. 18 - Tel. 0935 533956 Caltanissetta: Via Leone XIII, 15/E - Tel. 0934 597353	PANIFICIO Bernunzio Luigi e Figli Via G. Romagnolo-Tel. 0935 551000-Enna Bassa	Enna Mercato SUPERMERCATO ENNA BASSA - C. de S. Lucia Tel. 0935 531265

Pergusa

Villaggio Pergusa n° 12
Pergusa (En)
Tel. 0935 541043
0935 542812
0935 542812

Hotel Villa Giulia

Hotel Riviera
Tel. 0935 541267 Pergusa

Editore: "Nuova Editoria" Società Cooperativa
Aut. Tribunale di Enna n° 98 del 7/1/2002
Direttore Responsabile: Massimo Castagna
Stampa: Novagraf s.n.c. - Assoro

Iscrizione al ROC
Registro degli Operatori
della Comunicazione
n° 10884

PERIODICO ASSOCIATO

USP
Unione Stampa
Periodica Italiana

con NOI i SOLDI della PUBBLICITA' sono un GRANDE INVESTIMENTO DEDALO

Per la vostra Pubblicità Tel. 0935 20914 - 349 7886027



ACQUAENNA
GESTIONE DI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

EMERGENZA IDRICA: UNA CRISI ALLE SPALLE

La recente crisi idrica che ha investito la provincia di Enna. La recente crisi idrica che ha investito la provincia di Enna, ha portato la riserva d'acqua dell'invaso Ancipa ad una quota di soli 913 metri, pari a poco più di un milione di metri cubi, a fronte di una capacità di carico di circa 10 milioni di metri cubi. Mai era stato raggiunto un livello così basso. Una situazione difficile da gestire innanzitutto per la società Acquaenna, gestore del servizio idrico integrato della provincia di Enna, affrontata nell'ambito dell'unità di crisi insediata dalla Prefettura, composta anche da Siciliaque, Ispettorato forestale, Vigili del Fuoco e Dipartimento di Protezione Civile.

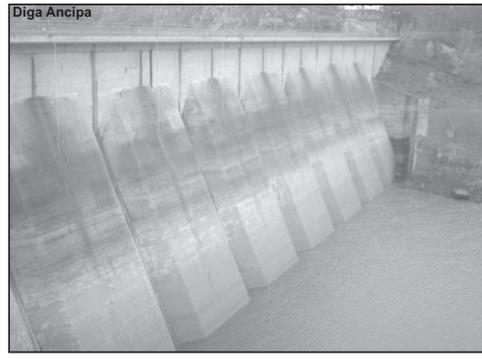
In questo quadro essenziale è stata la sinergia tra la società Acquaenna e gli Enti Locali del territorio, che ha consentito una gestione positiva della crisi nell'interesse, innanzitutto, della cittadinanza.

Fondamentale, ai fini dell'alleviamento dei disagi agli utenti, è stata la presenza delle autobotti, fornite dall'Agenzia Regionale per le Acque che nei momenti peggiori hanno consentito di approvvigionare tutte le utenze prioritarie (ospedali, case di riposo, centri ematologici ecc.), liberando così risorse da ridistribuire alle utenze private.

Non sono certamente mancati momenti difficili legati soprattutto alla crescente carenza nella dotazione idrica giornaliera proveniente dall'Ancipa e alla necessità di garantire, al contempo, un livello minimo di servizi agli utenti.

E proprio a questi ultimi va il ringraziamento maggiore per avere vissuto con pazienza e spirito di collaborazione momenti veramente difficili, che oggi, si spera, sono definitivamente superati.

Impegno prioritario di Acquaenna è infatti già oggi la ricerca e l'utilizzazione di fonti idriche alternative che, in aggiunta all'apporto dell'Ancipa, possano consentire un maggiore e continuo approvvigionamento idrico, evitando così di ricadere nelle emergenze.



Le tappe dell'Emergenza

20 GIUGNO 2006: L'ufficio del commissario delegato per l'emergenza idrica, comunica che il volume d'acqua dell'invaso Ancipa, è di 9 milioni metri cubi. La disponibilità complessiva per tutto il mese di giugno passa da 480 a 460 litri/secondo; 260,5l/s per i comuni ennesi.

13 SETTEMBRE 2006: l'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque, comunica che il volume è sceso a 3 milioni e 900 mila metri cubi. Altra riduzione a 380 litri/s. Per i comuni ennesi, la dotazione scende a 226,5 l/s.

30 OTTOBRE 2006: nel corso di una riunione convocata a Palermo dall'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque si evidenzia la grave situazione sulla disponibilità dell'Ancipa, che a quella data, è di 1 milione e 600 mila metri cubi, di cui solo 1 milione utilizzabile. Si decide quindi una ulteriore riduzione della dotazione idrica in uscita a 280 litri/s, dei quali 211 l/s per i comuni dell'ennesse, ed il completo distacco di Caltanissetta dal sistema Ancipa.

10 NOVEMBRE 2006: l'invaso contiene poco più di 1 milione e 150 mila metri cubi di acqua. Si rende così necessaria una ulteriore riduzione in uscita a 200 litri/s, e il distacco totale dal sistema Ancipa di Riesi, Mazzarino, Barrafranca e Pietraperzia, serviti dall'acquedotto Blufi. A Nicosia la società Acquaenna è costretta a programmare turnazioni del servizio idrico ogni 3/4 giorni. Nel capoluogo, invece, la turnazione avviene a giorni alterni.

20 NOVEMBRE 2006: l'Agenzia regionale dispone una ulteriore riduzione da 200 a 150 litri/s. La società Acquaenna è costretta a rivedere le turnazioni nei Comuni. Nel capoluogo ogni tre giorni, a Troina a giorni alterni ed a Nicosia addirittura ogni 8 giorni.

27 NOVEMBRE 2006: Si insedia l'unità di crisi in Prefettura e scatta il piano autobotti. L'Agenzia regionale assegna all'Atto 5 di Enna, che sua volta li gira alla società Acquaenna, sei autobotti. Tre per la zona nord per sopperire le carenze di Nicosia, Gagliano e Troina e altrettante per il capoluogo. Altre messe a disposizione da Siciliaque, Ispettorato Forestale, Vigili del Fuoco e Protezione Civile.

30 NOVEMBRE 2006: Inizia il periodo più difficile. Le autobotti fanno spola ininterrottamente su tutti i siti pubblici e soprattutto sanitari.

5 NOVEMBRE 2006: A Nicosia, i turni di erogazione passano da 8 a 5 giorni. Il 7 novembre all'interno dell'Ancipa, si trovano meno di 1 milione di metri cubi di acqua, con una quota pari a 913 metri e 2 centimetri. Arrivano finalmente le prime piogge e, anche se in misura minima, il livello della diga inizia a salire.

10 DICEMBRE 2006: A Nicosia la turnazione passa da 5 a 3 giorni.

18 DICEMBRE 2006: Inizia a piovere ed il livello dell'acqua nella diga continua a salire.

21 DICEMBRE 2006: Il livello dell'acqua all'interno dell'invaso è salito di quasi 2 metri. Il 20 dicembre in Prefettura si decide di passare, almeno sino al 9 gennaio, da 150 a 280 litri/s. L'emergenza può virtualmente considerarsi conclusa.

9 GENNAIO 2007: Secondo gli ultimi rilevamenti il volume complessivo all'interno della diga è di quasi 3 milioni di metri cubi con un innalzamento della quota a poco più di 920 metri. Allo scorso 5 gennaio la disponibilità per ogni comune è la seguente: Enna 57 litri/secondo, Piazza Armerina 34, Nicosia 30, Troina 24, Valguarnera 15,50, Leonforte 9, Agira 8, Aidone 7,50, Calascibetta 14, Cerami 4, Gagliano 13, Nissoria 4. Inoltre dall'inizio di gennaio, gradualmente, l'acqua dell'Ancipa arriva nuovamente anche a Barrafranca e Pietraperzia. La situazione può considerarsi tornata alla normalità in tutti i Comuni.

Numero Verde
800010850